



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Tesi di tirocinio di formazione e orientamento

Convenzione stipulata tra ISPRA e il Politecnico di Bari

Progetto Formativo Cod. NAT01

I bando ISPRA/CRUI 2011

Il Repertorio ISPRA dello Stato di Attuazione degli Strumenti di Gestione dei Parchi Nazionali: i dati al 30 giugno 2011

Ing. Paolo Gadaleta

Tutor del Politecnico di Bari: Prof. Dino Borri

Tutor ISPRA: Arch. Maria Cecilia Natalia

ANNO 2011

| Data | Firma Tirocinante | Firma del Tutor ISPRA | Firma Responsabile Servizio ISPRA |
|------|--------------------------------|-----------------------|--------------------------------------|
| | | | |
| | Firma del Tutor Ente Promotore | | |

Indice

| | |
|--|-----------|
| Abstract | 1 |
| Prefazione | 2 |
| Introduzione | 3 |
| Capitolo 1 - L'Ente Parco Nazionale | 10 |
| 1.1 Generalità | 10 |
| 1.2 Strutturazione dell'Ente Parco | 10 |
| Capitolo 2 - Gli strumenti di gestione dei Parchi Nazionali | 15 |
| 2.1 Lo Statuto | 15 |
| 2.1.1 Natura e contenuti dello Statuto | 15 |
| 2.1.2 Formazione dello Statuto | 16 |
| 2.2 Il Regolamento del Parco | 16 |
| 2.2.1 Natura e contenuti del Regolamento del Parco | 16 |
| 2.2.2 Formazione del Regolamento del Parco | 20 |
| 2.3 Il Piano Pluriennale Economico e Sociale per la promozione delle attività compatibili ... | 21 |
| 2.3.1 Natura e contenuti del Piano Pluriennale Economico e Sociale | 21 |
| 2.3.2 Formazione e aggiornamento del Piano Pluriennale Economico e Sociale | 22 |
| Capitolo 3 - Lo stato di attuazione degli strumenti di gestione dei parchi nazionali | 24 |
| 3.1 Metodologia | 24 |
| 3.2 Lo Stato di attuazione dello Statuto | 28 |
| 3.3 Lo Stato di attuazione del Regolamento del Parco | 37 |
| 3.4 Lo Stato di attuazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale | 41 |
| Conclusioni | 46 |
| Bibliografia | 48 |
| Webgrafia | 48 |
| APPENDICI | 52 |
| Appendice A - Statuto dell'Ente Parco: Riepilogo degli atti amministrativi acquisiti | 53 |
| Appendice B - Regolamento del Parco: Riepilogo degli atti amministrativi acquisiti | 57 |
| Appendice C - Piano Pluriennale Economico e Sociale: Riepilogo atti amministrativi acquisiti | 62 |
| Appendice D - Cronologia iter prima formazione dello Statuto | 67 |
| Appendice E - Cronologia iter revisione dello Statuto | 72 |
| Appendice F - Cronologia iter prima formazione del Regolamento | 75 |
| Appendice G - Cronologia iter prima formazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale | 81 |
| Appendice H - Cronologia iter revisione del Piano Pluriennale Economico e Sociale | 85 |

Abstract

Ing. Paolo Gadaleta

Obiettivo precipuo di questo lavoro è fornire un quadro conoscitivo circa lo stato di attuazione degli strumenti di gestione dei Parchi Nazionali, quali lo Statuto, il Regolamento del Parco e il Piano Pluriennale Economico e Sociale per la promozione delle attività compatibili (PPES). Tali strumenti sono previsti dalla Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette n.394/91 in affiancamento al Piano del Parco, al fine di disciplinare l'attività istituzionale dell'Ente Parco Nazionale e regolare la pressione delle attività antropiche nel territorio del Parco. A tal fine si è proceduto alla ricognizione degli atti emessi nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti suddetti che ha portato alla realizzazione di un "Repertorio dello Stato di Attuazione degli strumenti di Gestione dei Parchi Nazionali", il quale si pone a complemento del già avviato "Repertorio dello Stato di Attuazione dei Piani per il Parco nei Parchi Nazionali".

Dopo una premessa teorica, circa la struttura e le funzioni degli Enti Parco Nazionale, nonché la natura, i contenuti e i procedimenti di formazione degli strumenti di gestione in oggetto, si vanno ad analizzare i dati provenienti dal Repertorio, mettendo in evidenza lo stato e la durata dei procedimenti di formazione di ciascuno degli strumenti di gestione nei 24 parchi nazionali italiani, verificandone il rispetto delle disposizioni di legge, in particolare in ordine alla tempistica, nonché formulando ipotesi circa i motivi alla base di situazioni anomale.

Prefazione

Arch. Maria Cecilia Natalia

Statuto, Regolamento, Piano Pluriennale Economico e Sociale: ai sensi della L. 394/91 questi sono gli strumenti di gestione che, unitamente al Piano per il Parco e sotto la regia dell'Ente Parco, dovrebbero garantire la corretta gestione dei 24 Parchi Nazionali attualmente istituiti.

La molteplicità degli strumenti, la complessità dell'iter e dei relativi atti formali, la difficoltà del loro reperimento e il notevole impegno necessario per la loro lettura rendono difficoltosa la definizione dello stato attuale dei relativi iter.

Con il presente lavoro, aggiornato al 30 giugno 2011, si definisce:

1. la “fotografia” dello stato attuale dell'iter degli strumenti di gestione;
2. la rispettiva “evoluzione” cronologica con conseguente individuazione delle possibili cause dei ritardi generalizzati nei completamenti degli iter.

Il presente lavoro, naturale completamento del “Repertorio dello Stato di Attuazione dei Piani per il Parco nei Parchi Nazionali” già realizzato e aggiornato semestralmente da ISPRA di cui riprende i presupposti teorici e metodologici, va a colmare una grave lacuna informativa e costituisce un importante riferimento per la comprensione e l'auspicabile correzione delle normative e politiche di gestione dei Parchi Nazionali nonché delle aree protette in generale.

Dopo una indispensabile introduzione sul ruolo ricoperto dai Parchi Nazionali nel generale quadro delle politiche di tutela, sviluppo e conservazione della natura, vengono analizzate la natura giuridica, le funzioni e la strutturazione dell'Ente Parco Nazionale descrivendo successivamente natura, contenuti e i procedimenti di formazione degli strumenti di gestione dei Parchi Nazionali. L'analisi e il commento relativo all'intero repertorio completano organicamente il lavoro.

Tabelle e grafici rendono facilmente comprensibile sia il quadro attuale che la cronologia mentre gli allegati definiscono il quadro di dettaglio indispensabile per eventuali approfondimenti.

Introduzione

Il *sistema integrato delle aree naturali protette italiane*, formalizzato definitivamente con la “Legge Quadro sulle Aree Protette” (da qui in poi indicata semplicemente come Legge Quadro), n. 394 del 6 dicembre 1991 e sue modifiche e integrazioni¹, non è stato istituito per mere finalità utilitaristiche, legate alla tutela estetica e alla promozione economico-turistica - aspetti comunque senz’altro importanti in un paese quale l’Italia - ma costituisce, se svolta in maniera davvero coordinata, una fondamentale ed efficace strategia atta al mantenimento degli equilibri bio-geo-ambientali di tutto il territorio del Paese, volta alla tutela della salute umana e del benessere sociale, economico e culturale della comunità. Tale mantenimento non può prescindere infatti, da una particolare attenzione a quei contesti-chiave caratterizzati da elevata ricchezza biologica e/o particolare fragilità – anche perché fortemente minacciati da attività antropiche - che, per questi motivi, richiedono uno speciale regime di governo del territorio: la c.d. *protezione integrata della natura*. E’ un regime questo in base al quale i principi della protezione e della tutela si pongono come prioritari a ogni altro interesse della collettività locale, portando così al respingimento *integrale* di ogni tentativo di violazione egli equilibri naturali entro i territori protetti (Di Plinio, 2008).

E’ chiaro poi che la tutela dei valori naturalistici contenuti nelle aree naturali protette sarà tanto più efficace quanto più questa risulti integrata organicamente in politiche di difesa ambientale che trovino garanzie estese al di fuori delle aree stesse, onde intervenire su quei fattori e quelle attività che, seppur poste all’esterno, costituiscono motivo di minaccia. Difatti le aree naturali protette costituiscono sistemi aperti, i cui confini - posto che questi siano rilevabili - quasi mai coincidono con quelli amministrativi, che risentono della pressione antropica dell’ambiente esterno.

In questo sistema di zone a protezione speciale giocano un ruolo capitale i **Parchi Nazionali** che, a norma dell’art. 2 c. 1 della Legge Quadro, sono quelle porzioni del territorio italiano contenenti «uno o piu' ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o piu' formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi» tali da richiedere l’intervento diretto dello Stato, poiché la

¹ Le più importanti di queste avvenute ad opera della legge n. 426 del 9 dicembre 1998, recante “Nuovi interventi in campo ambientale”, c.d. *Ronchi Ter*, poiché proposta e formulata dall’allora ministro dell’Ambiente Edo Ronchi.

loro protezione non costituisce interesse solo delle comunità locali, ma di tutta la popolazione italiana e delle generazioni future.

L'Italia costituisce il primo paese europeo per biodiversità, almeno per numero di specie e di sistemi ecologici. La sua posizione geografica centrale nel bacino Mediterraneo costituisce un vero e proprio “ponte” tra Europa e Africa, che favorisce l'incontro e la commistione tra specie vegetali e animali boreali e subtropicali, secondo un processo analogo, avvenuto nell'ambito storico-antropologico, a quello di contaminazione tra le diverse culture dei vari paesi che si affacciano sul *Mare Nostrum*. E si può ben capire come la tutela della biodiversità si ponga, per le finalità di cui sopra, tra le azioni capitali. Non si tratta infatti solo di andare a difendere il valore intrinseco della diversità biologica, ma anche e soprattutto di preservare quei “servizi eco-sistemici” che i sistemi naturali offrono, quali la produzione di cibo, di sostanze medicinali, di combustibile e di fibre, l'effetto regolatore sull'acqua, sull'aria e sul clima, il mantenimento della fertilità del suolo, etc.

Tuttavia, a differenza di aree protette africane o americane, caratterizzate per l'esistenza di sterminate estensioni di territorio selvaggio (*wilderness*), in cui la presenza umana risulta piuttosto rarefatta o addirittura assente, contesti analoghi in Italia e in Europa si caratterizzano, in parti rilevanti della loro estensione, per la sussistenza di un consolidato processo di elaborazione antropica che ha determinato un ambiente nel quale l'opera della natura e quella dell'uomo hanno concorso, in simbiosi e in armonia, a formare ecosistemi il cui valore naturalistico è accresciuto da emergenze culturali, dati storici, tradizioni ed economie, complesso di elementi che vanno a definire l'identità di un territorio e della sua collettività.

Si ravvisa dunque la necessità di salvaguardare questi delicatissimi equilibri uomo-natura, onde evitare ciò che è accaduto in altri luoghi, purtroppo anche sede di area naturale protetta, in cui, a causa di scellerate politiche urbanistiche volte a quello che viene ritenuto “sviluppo del territorio”, si è verificata una rapida evoluzione in senso peggiorativo degli stress e dei rischi ambientali: dissesti idrogeologici causati da indiscriminate e spesso incontrollate cementificazioni di spiagge e versanti, insieme a incondizionati disboscamenti o depauperamento delle risorse idriche, con conseguenze anche di carattere socio-economico, oltre che biologico; le azioni a discapito dell'assortimento biologico come la distruzione delle aree umide, l'azione di veleni e diserbanti e l'eutrofizzazione che, insieme alla caccia, ha portato alla distruzione di quelle cultivar locali spesso alla base dell'economia del luogo.

Come si traduce operativamente il governo delle interazioni uomo-natura all'interno di un'area protetta, in modo particolare un parco Nazionale?

Innanzitutto la Legge Quadro ha inteso operare una netta separazione del valore naturalistico da ogni altro interesse che gravita attorno al territorio del parco. Ciò si traduce con l'affidamento del governo dell'assetto del territorio dell'area protetta, sia essa nazionale o regionale, anziché agli enti locali - le cui politiche possono essere spesso caratterizzate da particolarismi e debolezze tali da inficiare i valori naturalistici –, all'Ente Parco. L'Ente Parco è una istituzione dotata di *autonomia tecnica* rispetto alle politiche locali ma sottoposta alla vigilanza dell'Ente al quale la legge ha affidato la diretta responsabilità del perseguimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale all'interno dell'area protetta: lo Stato, per il tramite del Ministero dell'Ambiente, nel caso di Parchi Nazionali, o la Regione, se si tratta di Parchi Regionali.

In virtù del concetto sopra introdotto di *protezione integrata della natura*, le determinazioni dell'Ente Parco hanno forza giuridica superiore rispetto alle determinazioni di tutti gli altri poteri, pubblici e privati, interessati all'utilizzazione di quella porzione di territorio (Di Plinio, 2008).

Entrando nello specifico dei Parchi Nazionali, la Legge Quadro dispone che un Ente Parco Nazionale (EPN) debba dotarsi dei seguenti strumenti di assetto del territorio:

1. **Regolamento del Parco** (art. 11);
2. **Piano per il Parco** (art. 12);
3. **Piano Pluriennale Economico e Sociale per la promozione delle attività compatibili** (art. 14);

Questi interagiscono per garantire, secondo i contenuti della Legge Quadro (art. 1 c. 3):

- a) la conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici,
- b) l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) la promozione di attività di ricerca scientifica e di educazione e formazione;
- d) la promozione di attività ricreative compatibili;
- e) la difesa e ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

L'assetto del territorio in generale, dovrebbe essere il risultato di un processo basato su due attività progettuali fondamentali: la **pianificazione** e la **gestione**. Alla prima spetta il compito di definire l'output, ossia lo scenario futuro, in termini di finalità generali, di obiettivi che si intendono perseguire e di strategie materiali e immateriali che si intendono attuare. La seconda definisce invece quella attività di governo del territorio atta a concretizzare gli obiettivi prestabiliti e a regolare la pressione antropica attraverso norme di attuazione, regolamenti, convenzioni, contratti, progetti esecutivi, nulla-osta, controlli, sanzioni. A queste si aggiunge la **programmazione**, che definisce la tempistica delle azioni e le corrispondenti risorse da utilizzare relativamente ai contenuti delle due precedenti attività. In un corretto lavoro di ingegneria del territorio non è possibile scindere completamente le attività di pianificazione, gestione e programmazione in tre momenti distinti o addirittura in tre differenti documenti, in quanto una corretta attività di definizione dell'assetto del territorio è un processo globale, interattivo, continuo ed aperto, costituito da un'unica fase logica, da una sequenza coordinata di azioni. Nonostante ciò, in ciascuno dei succitati strumenti è comunque ravvisabile una componente prevalente.

Nel **Piano del Parco** spicca la componente pianificatoria del processo di definizione dell'assetto territoriale, anche se non mancano componenti di carattere gestionale e programmatico (es. definizione dei principali obiettivi a breve, medio e lungo termine). Importanza capitale riveste altresì la sua funzione di strumento basilare di conoscenza e comprensione di quella che è la complessità delle interazioni tra uomo e ambiente.

Strumenti più di **natura gestionale** sono invece il **Regolamento** e il **Piano Pluriennale Economico e Sociale per la promozione delle attività compatibili (PPES)**. A queste è lecito affiancare anche un altro documento che non si inserisce direttamente nel processo di definizione dell'assetto del territorio, ma in grado comunque di influenzarlo, seppur in maniera indiretta: lo **Statuto dell'Ente Parco** (art. 9). Perché siano garantite la protezione integrale della natura e l'autonomia tecnica dell'EPN, è necessario infatti, che vi sia in essere uno strumento che disciplini in maniera ben definita le prerogative dei vari organi che vanno a costituire l'EPN, i rapporti tra gli enti locali e l'EPN, nonché le modalità di partecipazione della popolazione locale, che è la vera tutrice del territorio e l'autrice del suo futuro.

L'analisi degli **Statuti, Regolamenti e Piani Pluriennali Economici e Sociali** dei Parchi Nazionali e la realizzazione del "**Repertorio dello Stato di Attuazione degli Strumenti di Gestione dei Parchi Nazionali**" hanno costituito l'attività del tirocinio di orientamento e formazione che il sottoscritto ha svolto presso il Dipartimento Difesa della

Natura dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). L'attività è consistita nella raccolta degli atti formali relativi agli iter di formazione degli strumenti suddetti ponendosi come naturale complemento del già avviato **“Repertorio dello Stato di Attuazione dei Piani per il Parco nei Parchi Nazionali”**, - raccolta di atti amministrativi relativi all'istituzione dei Parchi e agli iter di formazione dei relativi Piani del Parco - disponibile on line sul sito web dell'ISPRA² e aggiornato semestralmente. Entrambi i Repertori riguardano i 24 Parchi Nazionali (tabella 1) inseriti nell'ultimo aggiornamento dell'Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP) avvenuto nel 2010 (6° aggiornamento³).

Il monitoraggio dello stato di attuazione di tali strumenti riveste importanza capitale. Difatti, come tutti gli strumenti di assetto territoriale, la qualità dei documenti della pianificazione e gestione dei parchi nazionali risente molto del gap tra tempi di redazione e approvazione e quelli di evoluzione degli scenari (siano essi bio-geo-ambientali, socio-economici, politico-amministrativi, etc.) rispetto ai quali questi sono stati redatti. I primi sono spesso eccessivamente lunghi, sia per la complessità delle analisi e delle procedure di approvazione sia per il coinvolgimento dei diversi attori; spesso vengono messe in atto politiche di opposizione e ostruzionismo all'approvazione degli strumenti motivate da interessi costituiti di carattere politico-economico e operate dagli stessi soggetti che strumentalizzano gli abitanti opponendosi all'istituzione di un'area naturale protetta poiché ritenuta un vincolo allo sviluppo. I tempi di evoluzione degli scenari invece sono spesso molto variabili, specialmente quelli relativi ai fenomeni biologici, determinati in buona parte da processi che non possono essere controllati. La mancata approvazione dei documenti di pianificazione e gestione del parco equivale a svuotare quest'ultimo del principale potere per il quale è stato istituito: quello di impostare strategie atte alla conservazione del patrimonio naturale e culturale e quindi di correggere gradualmente gli squilibri in essere. E, si rammenta, è interesse di tutto il paese che il sistema delle aree protette funzioni nella maniera migliore possibile.

La presente dissertazione illustra i risultati dall'analisi degli atti che vanno a costituire il Repertorio dello Stato di Attuazione degli Strumenti di Gestione dei Parchi

² All'indirizzo [http://www.isprambiente.gov.it/site/it-](http://www.isprambiente.gov.it/site/it-IT/Banche_dati/Repertorio_dello_stato_di_attuazione_de-i_Piani_per_il_Parco_nei_Parchi_Nazionali)

IT/Banche_dati/Repertorio_dello_stato_di_attuazione_de-i_Piani_per_il_Parco_nei_Parchi_Nazionali.

³ Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010 *“Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI Elenco ufficiale delle aree protette, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3, comma 4, lettera c), della legge 6 dicembre 1994, n. 394 e dall'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. (10A06507) (Suppl. Ordinario n. 115)”*

Nazionali, emessi entro il 30 giugno 2011. Lo studio si concentra sullo stato di attuazione degli strumenti di gestione dei Parchi Nazionali alla suindicata data, nonché sulla durata temporale del processo di formazione di ciascuno degli strumenti di gestione, con particolare attenzione al rispetto disposizioni normative, soprattutto in ordine alla tempistica fissata dalla Legge Quadro.

La doverosa premessa teorica è contenuta nei Capp. 1 e 2. Il primo fornisce una descrizione circa la natura giuridica, le funzioni e la strutturazione dell'Ente Parco Nazionale (EPN) finalizzata principalmente alla costruzione di un inquadramento generale circa il ruolo che ciascun organo ha in ordine alle diverse azioni che vanno a comporre gli iter di formazione degli strumenti. Il secondo descrive natura, contenuti e i procedimenti di formazione degli strumenti di gestione dei Parchi Nazionali oggetto dell'analisi.

Infine il Cap. 3 contiene l'analisi e il commento relativo all'intero repertorio.

| Codice | Denominazione Parco Nazionale | Anno istituzione EPN | Superficie a terra [ha] | Superficie a mare [ha] | n. regioni/province autonome | n. province | n. comunità montane | n. comuni (escluse aree contigue) | totale unità amministrative |
|----------|--|----------------------|-------------------------|------------------------|------------------------------|-------------|---------------------|-----------------------------------|-----------------------------|
| EUAP0001 | Abruzzo, Lazio e Molise | 1950 | 49 680,00 | 0 | 3 | 3 | 6 | 25 | 37 |
| EUAP0852 | Alta Murgia | 2004 | 68 033,00 | 0 | 1 | 2 | 2 | 13 | 18 |
| EUAP0851 | Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese | 2007 | 68 996,00 | 0 | 1 | 1 | 9 | 29 | 40 |
| EUAP0018 | Appennino Tosco-Emiliano | 2001 | 22 793,00 | 0 | 2 | 4 | 4 | 16 | 26 |
| EUAP1159 | Arcipelago di La Maddalena | 1996 | 5 100,00 | 15 046,00 | 1 | 1 | 0 | 2 | 4 |
| EUAP0010 | Arcipelago Toscano | 1989 | 16 856,00 | 56 766,00 | 1 | 2 | 1 | 12 | 16 |
| EUAP0945 | Asinara | 1997 | 5 170,00 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 | 3 |
| EUAP0011 | Aspromonte | 1994 | 64 153,00 | 0 | 1 | 1 | 6 | 37 | 45 |
| EUAP0003 | Cilento, Vallo di Diano e Alburni (*) | 1995 | 178 172,00 | 0 | 1 | 1 | 8 | 80 | 90 |
| EUAP1067 | Cinque Terre | 1999 | 3 860,00 | 0 | 1 | 1 | 1 | 5 | 8 |
| EUAP0004 | Circeo | 2005 | 5 616,00 | 0 | 1 | 1 | 0 | 4 | 6 |
| EUAP0015 | Dolomiti Bellunesi | 1993 | 15 030,22 | 0 | 1 | 1 | 5 | 15 | 22 |
| EUAP0016 | Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna | 1993 | 31 038,00 | 0 | 2 | 3 | 5 | 12 | 22 |
| EUAP0005 | Gargano | 1995 | 118 144,00 | 0 | 1 | 1 | 1 | 18 | 21 |
| EUAP0006 | Gran Paradiso | 1947 | 71 043,79 | 0 | 2 | 1 | 2 | 13 | 18 |
| EUAP0007 | Gran Sasso e Monti della Laga | 1995 | 141 341,00 | 0 | 3 | 5 | 7 | 44 | 59 |
| EUAP0944 | Golfo di Orosei e Gennargentu (**) | 1998 | 73 935,00 | 0 | 1 | 3 | 0 | 24 | 28 |
| EUAP0013 | Matella | 1995 | 62 838,00 | 0 | 1 | 3 | 6 | 38 | 48 |
| EUAP0002 | Monti Sibillini | 1993 | 69 722,00 | 0 | 2 | 3 | 5 | 18 | 28 |
| EUAP0008 | Polino | 1993 | 171 132,00 | 0 | 2 | 3 | 9 | 56 | 70 |
| EUAP0550 | Sila | 2002 | 73 695,00 | 0 | 1 | 3 | 6 | 25 | 35 |
| EUAP0017 | Stelvio | 1993 | 130 734,00 | 0 | 3 | 2 | 5 | 23 | 33 |
| EUAP0014 | Val Grande | 1993 | 11 340,00 | 0 | 1 | 1 | 4 | 11 | 17 |
| EUAP0009 | Vesuvio | 1995 | 7 259,00 | 0 | 1 | 1 | 0 | 13 | 15 |

(*) La Legge n. 137 del 18/07/2011 sostituisce la vecchia denominazione di *Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano* con decorrenza dal giorno 26/08/2011.

(**) D.P.R. di istituzione annullato con sentenza del T.A.R. Sardegna n. 621/2008

Tabella n.1: Parchi Nazionali Italiani (EUAP - 6° aggiornamento – 2010)

Capitolo 1 - L'Ente Parco Nazionale

1.1 Generalità

L'Ente Parco Nazionale (EPN) è un *ente di amministrazione* finalizzato alla protezione dell'interesse naturalistico nel territorio dell'area naturale protetta (Di Plinio, 2008).

Si caratterizza per la sua forte connotazione tecnico-scientifica e per un rilevante grado d'indipendenza dalle strutture a derivazione politico-rappresentativa. L'EPN infatti non gestisce gli interessi della collettività locale, ma interessi che spesso travalicano il contesto locale, poiché legati alla tutela di valori naturalistici di rilevanza nazionale, se non mondiale. Per tale ragione le determinazioni dell'Ente Parco sono indipendenti e non vincolate a bisogni micro-territoriali. L'Ente Parco, infatti, incarna, interpreta e valuta le esigenze di protezione non attraverso un procedimento di mediazione politica, bensì all'interno di un sistema di procedure il più possibile oggettivo e scientifico e di responsabilità tecniche precise e trasparenti. Una tecnicità che - come sarà più chiaro nel seguito - viene confermata proprio dalla precisa delimitazione tra di competenze tra enti locali (che esprimono il loro potere consultivo e propositivo attraverso il consesso della Comunità del Parco) e gli organi direzionali dell'EPN (Salerno, 2008).

Secondo il c.1 dell'art 9 della Legge Quadro, l'EPN costituisce un soggetto giuridico con personalità di diritto pubblico, avente sede legale e amministrativa nel territorio del Parco, e sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente (ora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ma indicato per semplicità nel testo come Ministero dell'Ambiente). In quanto personalità giuridica pubblica, l'EPN è possiede potestà statutaria e regolamentare.

1.2 Strutturazione dell'Ente Parco

L'Ente Parco Nazionale è configurato sul modello dell'ente di settore, con organi di indirizzo a connotazione rappresentativa e partecipativa, e organi gestionali a forte connotazione tecnica (Di Plinio, 2008).

A norma del c. 2 dello stesso articolo, l'EPN è costituito dai seguenti **Organi**, il cui mandato ha la durata di cinque anni:

a) **Presidente;**

- b) Consiglio Direttivo;**
- c) Giunta esecutiva;**
- d) Collegio dei revisori dei conti;**
- e) La Comunità del parco.**

Il **Presidente** (art. 9 c.3) è il legale rappresentante dell'EPN, ne coordina l'attività, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo, adotta i provvedimenti urgenti ed indifferibili che devono essere sottoposti alla ratifica del Consiglio direttivo nella seduta successiva. Il Presidente è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente d'intesa con i presidenti delle regioni o delle province autonome (di Trento e di Bolzano) nel cui territorio ricada in tutto o in parte il parco nazionale.

Il **Consiglio Direttivo** rappresenta invece la massima assise dell'EPN, cui è demandata la deliberazione in merito a tutte le questioni generali. Tra queste in modo particolare figurano:

- la redazione e l'approvazione dello Statuto dell'Ente;
- l'attività di indirizzo e programmazione;
- l'approvazione della proposta di Piano del Parco;
- l'adozione del Regolamento del Parco;
- l'espressione del parere vincolante in ordine alla proposta di Piano Pluriennale Economico e Sociale deliberata dalla Comunità del Parco;
- le deliberazioni sugli altri regolamenti gestionali;
- le deliberazioni sui bilanci, approvati poi dal Ministro dell'Ambiente di concerto col Ministero del Tesoro, ora Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Qualsiasi determinazione del Consiglio Direttivo diviene efficace una volta acquisito il parere di legittimità dalla Direzione della Protezione della Natura del Ministero dell'Ambiente.

A norma del c. 4 dell'art.9 della Legge Quadro, il Consiglio Direttivo è formato dal Presidente e da dodici membri nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente sentite le regioni interessate, scelti tra persone particolarmente qualificate per le attività in materia di conservazione della natura o tra rappresentanti della Comunità del Parco, secondo le seguenti modalità:

- a) cinque, su designazione della Comunità del Parco, con voto limitato;
- b) due, su designazione delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, scelti tra esperti in materia naturalistico-ambientale;

- c) due, su designazione dell'Accademia nazionale dei Lincei, della Società botanica italiana, dell'Unione zoologica italiana, del Consiglio nazionale delle ricerche e delle Università degli studi con sede nelle province nei cui territori ricade il parco; in caso di designazione di un numero superiore a due la scelta tra i soggetti indicati è effettuata dal Ministro dell'Ambiente;
- d) uno, su designazione del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali (già Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste);
- e) due, su designazione del Ministro dell'Ambiente.

Il Consiglio Direttivo è legittimamente insediato quando sia nominata la maggioranza dei suoi componenti.

Il Consiglio Direttivo può, a norma del c.15 dell'art.9, nominare appositi comitati di consulenza o avvalersi di consulenti per problemi specifici nei settori di attività dell'Ente parco.

Il c. 6 dispone che in seno al Consiglio Direttivo vengano eletti un **Vice Presidente** (scelto dai componenti del Consiglio Direttivo tra quelli designati dalla Comunità del Parco) e una **Giunta Esecutiva** composta dal Presidente, e da altri quattro componenti. Le modalità di designazione del Vice Presidente e della Giunta Esecutiva e la definizione delle relative funzioni costituiscono materie di riserva dello Statuto dell'EPN.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** (art. 9 c. 10) ha invece responsabilità in ordine al controllo interno sulla gestione contabile, che deve essere esercitato secondo le norme generali di contabilità dello Stato e sulla base dei regolamenti di contabilità dell'EPN, approvati dal Ministro del Tesoro (ora dell'Economia e delle Finanze), di concerto con il Ministro dell'Ambiente. Il Collegio è composto di tre membri, scelti tra funzionari della Ragioneria Generale dello Stato, ovvero tra iscritti nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti, di cui due, tra cui il presidente, dal Ministro del Tesoro, uno dalla regione o, d'intesa, dalle regioni interessate. La nomina avviene per decreto del Ministro del Tesoro.

Se gli organi istituzionali dell'EPN sopra descritti si caratterizzano per competenze amministrative e tecnico-scientifiche, la **Comunità del Parco**, disciplinata all'art. 10 della Legge Quadro, rappresenta l'organo più di carattere *politico latu sensu* dell'Ente Parco, essendo il consesso degli enti locali territoriali interessati dal Parco, e quindi l'espressione più radicata degli interessi della popolazione. La Comunità del Parco è costituita dai presidenti delle regioni e delle province, dai sindaci dei comuni e dai presidenti delle comunità montane nei cui territori sono ricomprese le aree del parco.

Le funzioni della Comunità del Parco sono di natura essenzialmente consultiva e propositiva, e sono in parte obbligatorie e in parte deliberative.

Tra le prime vi sono i pareri che la CdP deve pronunciare in ordine:

- a) al Regolamento del Parco;
- b) al Piano del Parco
- c) su altre questioni di carattere generale, a richiesta di almeno 1/3 dei componenti del CD;
- d) sul bilancio e sul conto consuntivo;
- e) sullo Statuto dell'EPN.

La funzione deliberativa della Comunità del Parco si esplica, in primo luogo, mediante l'adozione del PPES, sul quale tuttavia grava il parere vincolante del Consiglio Direttivo. Inoltre la Comunità del Parco adotta un proprio Regolamento ed elegge al suo interno un Presidente e un Vice Presidente. La Comunità del Parco è convocata dal Presidente almeno due volte l'anno e quando venga richiesto dal Presidente dell'Ente parco o da un terzo dei suoi componenti.

L'aver incastonato un collegio di rappresentanti degli enti locali territoriali costituisce una innovativa forma di "collaborazione politica", istituita al fine di non estromettere completamente la voce delle collettività presenti all'interno del Parco, così da svolgere un importante ruolo di compensazione rispetto alla penetrante amministrazione tecnica che caratterizza l'organizzazione del Parco. (Salerno, 2008)

Ai sopra descritti organi istituzionali, si affianca il **Personale dell'EPN**, la cui figura apicale è costituita dal **Direttore del Parco** (art.9, c. 11). Quest'ultimo, nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente, è scelto nell'ambito di una rosa di tre candidati, proposti dal Consiglio Direttivo, tra soggetti iscritti ad un albo di idonei all'esercizio dell'attività di direttore di parco istituito presso il Ministero dell'Ambiente e al quale si accede mediante procedura concorsuale per titoli. Il Presidente del parco provvede a stipulare con il direttore nominato un apposito contratto di diritto privato, per una durata non superiore a cinque anni. Le competenze del Direttore del Parco sono definite nel dettaglio dallo Statuto e/o dal contratto di incarico professionale.

Per quanto riguarda il personale dell'Ente parco, la Legge Quadro opera un implicito rinvio alla disciplina comune dell'impiego presso enti pubblici istituzionali, rapportando il dimensionamento qualitativo e quantitativo dell'organico all'effettiva disponibilità di risorse assegnate (art.9 c.14). E' prevista altresì la possibilità di un ampio ricorso all'assunzione a

contratto, secondo i contratti collettivi vigenti per il settore agricolo-forestale, di personale tecnico e di manodopera.

Come in ogni ente pubblico, per compiti, progetti e funzioni qualificate in rapporto ai problemi specifici dei settori di attività del parco, è prevista la possibilità di ricorso a forme di consulenza scientifica o professionale, qualora vengano a mancare all'interno dell'organico figure con conoscenze e competenze tali da assolvere in maniera idonea all'incarico professionale, a norma delle vigenti leggi in materia.

Capitolo 2 - Gli strumenti di gestione dei Parchi Nazionali

2.1. Lo Statuto

2.1.1 Natura e contenuti dello Statuto

Lo Statuto è lo strumento normativo di disciplina dell'attività dell'EPN.

I contenuti dello Statuto constano essenzialmente nel richiamo di quanto disposto dalla Legge Quadro e nella disciplina quegli aspetti che, in maniera esplicita o implicita, la stessa legge riserva all'autonomia statutaria dell'EPN. Aspetti questi ultimi legati a specificità di carattere giuridico-amministrativo (regione a Statuto ordinario/speciale, altre peculiarità istituzionali - come ad esempio per l'EPN dello Stelvio, costituitosi in forma di consorzio tra enti locali -, etc) e la realtà territoriale del Parco (dimensioni, specificità ambientali, culturali, socio-economiche, etc.) .

Gli statuti affrontano nello specifico:

1. **i principi generali**, quali la natura giuridica dell'Ente, la competenza territoriale e gli obiettivi che l'ente si propone di perseguire, nonché la disciplina riguardo il nome e l'emblema del parco;
2. **la disciplina degli Organi istituzionali**, in modo particolare la regolamentazione interna di CD e Giunta e le funzioni e le modalità di elezione della Giunta.
3. **l'ordinamento del personale interno**, in modo particolare le funzioni attribuite al Direttore e la gestione del personale;
4. **gli strumenti di Pianificazione e gestione del Parco**, riportando e dettagliando quanto disposto nella Legge Quadro in merito al Regolamenti e al Piano, al PPES, all'istituto del Nulla Osta e in ordine ad acquisti, espropriazioni e indennizzi, accordi di programma e gestione finanziaria dell'Ente Parco.
5. **la partecipazione della popolazione** alle varie fasi deliberative, richiamandone le modalità;
6. **il regime e le forme di pubblicità degli atti degli organi di governo del Parco**;
7. **le Modalità di Revisione dello Statuto stesso**.

2.1.2 Formazione dello Statuto

L'iter di formazione dello Statuto è stato materia della più importante e consistente revisione della Legge Quadro avvenuta per opera della *Legge Ronchi Ter*, la quale va soprattutto nella direzione di perfezionare e integrare il modello collaborativo tra Stato, Regioni e Province Autonome, e enti locali.

Nel testo originario la disciplina dell'Iter dello Statuto dell'EP era riportato in coda al c. 8 dell'art.9 e disponeva che lo Statuto doveva essere «adottato con decreto del Ministro dell'ambiente, d'intesa con la Regione». La *legge Ronchi ter* meglio disciplina tale iter, abrogando la citata frase e dedicando al procedimento il comma aggiuntivo 8 bis, il quale dispone che: «Lo Statuto dell'Ente è deliberato dal consiglio direttivo, sentito il parere della Comunità del parco ed è trasmesso al Ministero dell'ambiente che ne verifica la legittimità e può richiederne il riesame entro sessanta giorni dal ricevimento. L'Ente parco deve controdedurre entro sessanta giorni dal ricevimento alle eventuali osservazioni di legittimità del Ministero dell'ambiente, con deliberazione del consiglio direttivo. Il Ministro dell'ambiente adotta lo Statuto con proprio decreto entro i successivi trenta giorni.». La formulazione del comma lascia intendere che sia la formazione che la modifica seguano lo stesso procedimento.

2.2. Il Regolamento del Parco

2.2.1 Natura e contenuti del Regolamento del Parco

Il Regolamento del Parco (da qui in poi indicato semplicemente come Regolamento), di cui all'art. 11 della Legge Quadro, si pone come corpus normativo posto a complemento del Piano del Parco di cui all'art. 12 (che si riporta integralmente in tabella 2) e strettamente dialogante con esso (in modo particolare con le Norme Tecniche di attuazione). Il Piano per il Parco definisce le fattispecie di attività antropiche consentite in quanto ritenute compatibili e/o funzionali con la tutela naturalistica, prevedendo una zonizzazione del territorio del Parco secondo diversi livelli di intensità della protezione (sulla base dei criteri di cui all'art. 12 della Legge Quadro) e quindi di antropizzazione. Il Regolamento disciplina invece le modalità con cui le attività permesse devono essere esercitate, allo scopo di garantire il perseguimento delle finalità di conservazione del patrimonio naturale del paese, nonché «il rispetto delle caratteristiche paesistiche, antropologiche, storiche e culturali locali» (art. 11 c. 2).

Tabella n. 2: Contenuti del Piano per il Parco

| Piano per il Parco (art. 12, L. n. 394/91) | |
|--|---|
| 1. | <p>La tutela dei valori naturali ed ambientali affidata all'Ente parco è perseguita attraverso lo strumento del piano per il parco, di seguito denominato "piano", che deve, in particolare, disciplinare i seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela; b) vincoli, destinazioni di uso pubblico o privato e norme di attuazione relative con riferimento alle varie aree o parti del piano; c) sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap e agli anziani; d) sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione sociale del parco, musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agro-turistiche; e) indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere. |
| 2. | <p>Il piano suddivide il territorio in base al diverso grado di protezione, prevedendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) riserve integrali nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità; b) riserve generali orientate, nelle quali è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio. Possono essere tuttavia consentite le utilizzazioni produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture strettamente necessarie, nonché interventi di gestione delle risorse naturali a cura dell'Ente parco. Sono altresì ammesse opere di manutenzione delle opere esistenti, ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n.457; c) aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive ed in conformità ai criteri generali fissati dall'Ente parco, possono continuare, secondo gli usi tradizionali ovvero secondo metodi di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché di pesca e raccolta di prodotti naturali, ed è incoraggiata anche la produzione artigianale di qualità. Sono ammessi gli interventi autorizzati ai sensi delle lettere a), b) e c) del primo comma dell'articolo 31 della citata legge n.457 del 1978, salvo l'osservanza delle norme di piano sulle destinazioni d'uso; d) aree di promozione economica e sociale facenti parte del medesimo ecosistema, più estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali sono consentite attività compatibili con le finalità istitutive del parco e finalizzate al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del parco da parte dei visitatori. |
| 3. | <p>Il piano è predisposto dall'Ente parco entro diciotto mesi dalla costituzione dei suoi organi, in base ai criteri ed alle finalità della presente legge. La Comunità del parco partecipa alla definizione dei criteri riguardanti la predisposizione del piano del parco indicati dal consiglio direttivo del parco ed esprime il proprio parere sul piano stesso. Il piano, approvato dal consiglio direttivo, è adottato dalla regione entro novanta giorni dal suo inoltro da parte dell'Ente parco.</p> |
| 4. | <p>Il piano adottato è depositato per quaranta giorni presso le sedi dei comuni, delle comunità montane e delle regioni interessate; chiunque può prenderne visione ed estrarne copia. Entro i successivi quaranta giorni chiunque può presentare osservazioni scritte, sulle quali l'Ente parco esprime il proprio parere entro trenta giorni. Entro centoventi giorni dal ricevimento di tale parere la regione si pronuncia sulle osservazioni presentate e, d'intesa con l'Ente parco per quanto concerne le aree di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2 e d'intesa, oltre che con l'Ente parco, anche con i comuni interessati per quanto concerne le aree di cui alla lettera d) del medesimo comma 2, emana il provvedimento d'approvazione. Qualora il piano non venga approvato entro ventiquattro mesi dalla istituzione dell'Ente parco, alla regione si sostituisce un comitato misto costituito da rappresentanti del Ministero dell'ambiente e da rappresentanti delle regioni e province autonome, il quale esperisce i tentativi necessari per il raggiungimento di dette intese; qualora le intese in questione non vengano raggiunte entro i successivi quattro mesi, il Ministro dell'ambiente rimette la questione al Consiglio dei ministri che decide in via definitiva.</p> |
| 5. | <p>In caso di inosservanza dei termini di cui al comma 3, si sostituisce all'amministrazione inadempiente il Ministro dell'ambiente, che provvede nei medesimi termini con un commissario ad acta.</p> |
| 6. | <p>Il piano è modificato con la stessa procedura necessaria alla sua approvazione ed è aggiornato con identica modalità almeno ogni dieci anni.</p> |
| 7. | <p>Il piano ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti e sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione.</p> |
| 8. | <p>Il piano è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e nel Bollettino Ufficiale della regione ed è immediatamente vincolante nei confronti delle amministrazioni e dei privati.</p> |

La Legge Quadro, al comma 3 dell'art.11, tiene comunque a precisare che sono vietate in ogni caso quelle attività suscettibili di compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati, con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat. In particolare tale comma esplicita i seguenti divieti:

- a) la cattura, l'uccisione, il danneggiamento, il disturbo delle specie animali; la raccolta e il danneggiamento delle specie vegetali, salvo nei territori in cui sono consentite le attività agro-silvopastorali, nonché l'introduzione di specie estranee, vegetali o animali, che possano alterare l'equilibrio naturale;
- b) l'apertura e l'esercizio di cave, di miniere e di discariche, nonché l'asportazione di minerali;
- c) la modificazione del regime delle acque;
- d) lo svolgimento di attività pubblicitarie al di fuori dei centri urbani, non autorizzate dall'Ente parco;
- e) l'introduzione e l'impiego di qualsiasi mezzo di distruzione o di alterazione dei cicli biogeochimici;
- f) l'introduzione, da parte di privati, di armi, esplosivi e qualsiasi mezzo distruttivo o di cattura, se non autorizzati;
- g) l'uso di fuochi all'aperto;
- h) il sorvolo di velivoli non autorizzato, salvo quanto definito dalle leggi sulla disciplina del volo.

Il contenuto minimo inderogabile del Regolamento, secondo l'art. 11, co. 2, della legge 394/91, è costituito dalle seguenti materie, ritenute prioritarie sia ai fini della tutela del territorio protetto sia del suo sviluppo socio-economico:

- a) la tipologia e le modalità di costruzione di opere e manufatti;
- b) lo svolgimento delle attività artigianali, commerciali, di servizio e agro-silvo-pastorali;
- c) il soggiorno e la circolazione del pubblico con qualsiasi mezzo di trasporto;
- d) lo svolgimento di attività sportive, ricreative ed educative;
- e) lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e biosanitaria;
- f) i limiti alle emissioni sonore, luminose o di altro genere, nell'ambito della legislazione in materia;
- g) lo svolgimento delle attività da affidare a interventi di occupazione giovanile, di volontariato, con particolare riferimento alle comunità terapeutiche, e al servizio civile alternativo;

h) l'accessibilità nel territorio del parco attraverso percorsi e strutture idonee per disabili, portatori di handicap e anziani.

Niente vieta che il Regolamento vada a disciplinare ulteriori temi, come quelli già oggetto di regolamentazione nel Piano del Parco.

La *Ronchi Ter*, attraverso una importante integrazione dall'art. 11, costituita dal comma 2 bis, affida al Regolamento la valorizzazione degli usi, dei costumi, delle consuetudini e delle attività tradizionali delle popolazioni residenti sul territorio, nonché delle espressioni culturali proprie e caratteristiche dell'identità delle comunità locali e ne prevede la tutela anche mediante disposizioni che autorizzino l'esercizio di attività particolari collegate agli usi, ai costumi e alle consuetudini suddette, fatte salve ovviamente le norme in materia di divieto di attività venatoria. L'inserimento della disciplina della valorizzazione delle peculiarità antropiche all'interno del contesto del Regolamento risponde non tanto alla sussistenza dell'esigenza in sé di tale azione - in quanto l'attività del Parco, in ogni caso, non può prescindere dalla sussistenza dei radicati elementi identitari del suo territorio - quanto alla necessità che la valorizzazione si svolga tenendo ben presente le finalità di tutela dell'ambiente naturale (ci si riferisce soprattutto all'attività turistica, spesso paradossalmente dissipatrice di quello stesso patrimonio ambientale che l'ha generata). Ciò a voler rimarcare la funzione del Regolamento quale strumento atto a gestire la simbiosi tra il corso della natura e l'opera dell'uomo e a mantenerne ed esaltarne i frutti.

Il comma 4 dello stesso articolo dispone altresì che il Regolamento del Parco stabilisca eventuali deroghe ai divieti previsti al comma 3 dell'art. 11 medesimo. In particolare, per quanto riguarda la tutela della fauna e della flora e dei relativi equilibri naturali (lettera "a" del comma 3), la Legge Quadro dispone che il Regolamento preveda eventuali prelievi faunistici ed eventuali abbattimenti selettivi, necessari per ricomporre squilibri ecologici accertati dall'Ente parco che, ovviamente, devono essere effettuati su iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'Ente Parco ed essere attuati dal suo personale o da personale esterno espressamente autorizzato dall'Ente parco stesso.

Il Regolamento è sovraordinato rispetto ai regolamenti comunali. Pertanto, ai sensi del comma 6, i comuni, entro novanta giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (GU) - termine decorso il quale il Regolamento acquista definitivamente efficacia-, devono adeguare i loro regolamenti alle prescrizioni di quello del Parco.

Ancora, a norma dell'art. 13 della Legge Quadro, il rilascio di titoli abilitativi relativi a interventi, impianti ed opere all'interno del perimetro del Parco è subordinato al preventivo nulla-osta dell'Ente Parco, il quale verifica la conformità dell'intervento alle disposizioni del

Piano e del Regolamento. Lo stesso articolo dispone che l'esame delle richieste di nulla-osta può essere affidato, con deliberazione del Consiglio Direttivo, ad un apposito comitato (analogo alla commissione edilizia comunale, laddove presente), la cui composizione e attività sono disciplinate dal Regolamento del Parco (analogamente al Regolamento edilizio comunale).

2.2.2 Formazione del Regolamento del Parco

La Legge Quadro prevede che la formazione del Regolamento si svolga sostanzialmente in maniera indipendente da quella del Piano, secondo un diverso iter. Tuttavia, l'adozione del Regolamento è concettualmente e cronologicamente collegata all'approvazione del Piano per il parco:

- concettualmente poiché entrambi, nonostante la diversa natura formale di Piano e Regolamento del Parco e il fatto che questi si muovano a livelli diversi di valutazione ed efficacia giuridica, perseguono le stesse finalità;
- cronologicamente poiché, come si può ben comprendere il Regolamento del Parco non può disciplinare in maniera idonea le problematiche già esposte senza una base conoscitiva e valutativa appropriata e funzionale quale è il Piano del Parco.

Per questo motivo che la Legge Quadro, all'art. 11 c. 1, fissa una tempistica, secondo la quale il Regolamento deve essere «adottato dall'Ente parco, anche contestualmente all'approvazione del piano per il parco di cui all'art.12 e comunque non oltre sei mesi dall'approvazione del medesimo».

L'adozione del Regolamento è di competenza del Consiglio Direttivo previo parere favorevole della Comunità del Parco. Il Regolamento è poi approvato dal Ministero dell'Ambiente, acquisito il parere degli enti locali interessati, da esprimersi entro quaranta giorni dalla richiesta, e comunque d'intesa con le regioni e le province autonome interessate. E' prassi che il Ministero dell'Ambiente non esamini il testo del Regolamento fino a che il Piano non sia entrato definitivamente in vigore.

2.3. Il Piano Pluriennale Economico e Sociale per la promozione delle attività compatibili

2.3.1 Natura e contenuti del Piano Pluriennale Economico e Sociale

Tra le principali prerogative che la Legge Quadro affida alla Comunità del Parco, vi è la promozione delle iniziative atte a favorire lo sviluppo socio-economico della popolazione residente all'interno del parco e nei territori adiacenti. Sviluppo che, ovviamente, deve sempre basarsi sulle finalità fondamentali della legge la quale attribuisce priorità gerarchica alla tutela dell'ecosistema, che è valore insuscettivo di essere subordinato a qualsiasi interesse.

Tale prerogativa viene esplicitata dalla Comunità del Parco mediante soprattutto l'adozione del **Piano Pluriennale Economico e Sociale** (PPES) per la promozione delle attività compatibili con quelle che sono le disposizioni del Piano e del Regolamento del Parco. La disciplina del PPES è contenuta all'art.14 della Legge Quadro.

Il legislatore ha ritenuto di estendere l'ambito di efficacia del PPES anche ai territori adiacenti. Ciò sia per il fatto che le aree naturali protette costituiscono sistemi aperti minacciati dall'esterno, sia perché i territori adiacenti vivono ed operano le comunità sociali ed economiche che consentono al Parco di vivere e che dal Parco possono trarre occasioni per uno sviluppo sostenibile. Tali territori, a norma della Legge Quadro, vengono individuati dalla/le Regione/i interessata/e di intesa con l'EPN. In tali territori le Regioni intervengono attraverso la previsione di misure adeguate, specie nell'ambito delle attività venatorie.

Anche se la Legge Quadro non indica chiaramente il rapporto che può o deve intercorrere tra Piano del Parco e il PPES, tra i due strumenti è comunque ravvisabile una sorta di rapporto gerarchico.

Il Piano del Parco costituisce lo strumento strategico di assetto del territorio dell'area protetta, essendo uno strumento a lungo termine che definisce la componente strutturale della pianificazione e che individua, tra l'altro, le aree preposte allo sviluppo e alla promozione economica e sociale (zone "d", di cui all'art.12 c. 2). Il PPES si pone invece al livello tattico, nel senso di andare a definire obiettivi per lo sviluppo sostenibile locale raggiungibili in tempi relativamente brevi e con risorse finanziarie già in essere (già nelle disponibilità dell'Ente Parco o acquisibili attraverso canali di finanziamento).

A norma del c. 6 dell'art.14 il PPES ha durata quadriennale e può essere aggiornato ogni anno. Il PPES costituisce quindi uno strumento di estrema flessibilità, continuamente

calibrato secondo i feedback venienti dal monitoraggio degli effetti delle scelte operative del PPES stesso.

Il comma 3 dell'art.14 della Legge Quadro formula alcune proposte circa il contenuto del PPES:

- a) la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali;
- b) la predisposizione di attrezzature, impianti di depurazione e per il risparmio energetico, servizi ed impianti di carattere turistico-naturalistico da gestire in proprio o da concedere in gestione a terzi sulla base di atti di concessione alla stregua di specifiche convenzioni;
- c) l'agevolazione o la promozione, anche in forma cooperativa, di attività tradizionali artigianali, agro-silvo-pastorali, culturali, servizi sociali e biblioteche, restauro, anche di beni naturali, e ogni altra iniziativa atta a favorire, nel rispetto delle esigenze di conservazione del parco, lo sviluppo del turismo e delle attività locali connesse.

Il comma prevede altresì che una quota parte di suddette attività debba consistere in interventi diretti a favorire l'occupazione giovanile ed il volontariato, nonché l'accessibilità e la fruizione, in particolare per i portatori di handicap.

A differenza di Piano e Regolamento del Parco, il PPES non è uno strumento cogente. Questo, a norma dell'art.14 c. 2, è vincolante solo nei confronti dei soggetti interpellati dalla Comunità del Parco per la realizzazione degli interventi previsti, eventualmente anche attraverso accordi di programma, che condividono gli obiettivi e hanno deciso di adottare condotte coerenti con essi.

IL PPES assume una importanza capitale poiché rappresenta lo strumento che più di tutti orienta i sistemi locali verso modelli di gestione dell'ambiente compatibili con la conservazione del patrimonio ambientale e incentrati sulla sostenibilità. Purtroppo c'è da osservare che, a differenza di quanto disposto per il Piano del Parco, il quale è sovraordinato ad ogni strumento di assetto del territorio, la Legge Quadro non riconosce al PPES un analogo status rispetto ad altri strumenti di programmazione socio-economica che interessano il territorio del Parco.

2.3.2 Formazione e aggiornamento del Piano Pluriennale Economico e Sociale

Anche per quanto riguarda il PPES la Legge Quadro dispone che l'adozione e l'approvazione di questo si svolga indipendentemente da quelle del Piano del Parco. Tuttavia,

come si ha già avuto modo di esporre, vi è di fatto tra questi due strumenti sia un collegamento concettuale sia un collegamento cronologico.

Il comma 2 dell'art.14 dispone che il PPES debba essere avviato dalla Comunità del Parco contestualmente all'elaborazione del Piano del Parco. Alla stregua di ogni altra iniziativa economico-sociale, l'adozione del PPES deve avvenire previa motivata e vincolante valutazione del Consiglio Direttivo.

Il PPES è poi approvato dalla Regione o, d'intesa, dalle Regioni interessate, qualora queste fossero più di una.

A conferma dell'importanza dell'approvazione del PPES, lo stesso comma 2, analogamente al Piano del Parco, prevede il potere sostitutivo dello Stato in caso di contrasto tra Comunità del Parco, altri organi dell'EPN e la/le Regione/i nella predisposizione di tale documento: qualora questa situazione si verifichi, la questione è rimessa ad una conferenza presieduta dal Ministero dell'Ambiente il quale, nel caso in cui perdurino i contrasti, rimette la decisione definitiva al Consiglio dei Ministri.

Capitolo 3 - Lo stato di attuazione degli strumenti di gestione dei parchi nazionali

3.1 Metodologia

Come già asserito nell'introduzione, il presente lavoro mira a definire lo stato di attuazione di Statuto, Regolamento e Piano Pluriennale Economico e Sociale dei Parchi Nazionali e ad analizzare i tempi di sviluppo dei relativi iter di formazione alla data di riferimento del 30 giugno 2011. Per fare ciò si rivela necessario acquisire gli atti formali emessi nell'ambito dell'iter di formazione di ciascuno di detti strumenti, al fine di effettuare una ricostruzione dello stato e della cronologia di tali procedimenti e, laddove possibile, di comprendere, o solo ipotizzare, i motivi della sussistenza di situazioni anomale.

La prima fase del lavoro di analisi è consistita nello studio e nella schematizzazione degli iter *ex lege* di formazione di tali strumenti (tabelle 3, 4 e 5), al fine di mettere in evidenza fasi, azioni, tempi e soggetti coinvolti e quindi di individuare le diverse tipologie degli atti formali relativi a ciascuna azione, oggetto della successiva fase di ricognizione. Per ciascun iter, alle fasi del procedimento vero e proprio di formazione, viene aggiunta anche una "fase 0", dalla quale si assume abbia inizio l'iter. Nel caso della prima formazione degli strumenti di gestione, questa corrisponde alla data di istituzione dell'EPN oppure, per i casi dei parchi storici Abruzzo-Lazio-Molise e Gran Paradiso, all'emissione del Decreto di adeguamento della disciplina dell'EPN alle disposizioni della Legge Quadro⁴. Infatti, per i motivi ampiamente esposti in sede di introduzione al presente lavoro, la definizione dell'assetto del territorio di un Parco Nazionale deve considerarsi iniziante nel momento in cui nasce la struttura dell'EPN, così come disegnata dalla Legge Quadro. Per quanto riguarda i procedimenti di revisione degli strumenti di gestione, la "fase 0" si riferisce a diversi momenti. Per quanto concerne i procedimenti di revisione dello Statuto la fase 0 non viene definita, poiché interesse del presente lavoro in ordine alla revisione dello Statuto è solo la verifica del rispetto della tempistica di legge. Per quanto concerne invece la revisione del Regolamento del Parco e del PPES, si assume che la "fase 0" abbia inizio dall'emissione del

⁴ Per l'EPN Abruzzo-Lazio-Molise il DPCM 26/11/1993 recante *"Adeguamento ai principi della legge-quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394, della disciplina dell'Ente autonomo Parco nazionale d'Abruzzo."*, per l'EPN Gran Paradiso il DM n. 436 del 20/11/1997 costituito dal *"Regolamento recante l'adeguamento della disciplina del Parco nazionale del Gran Paradiso ai principi della legge quadro 6 dicembre 1991, n. 394"*.

primo provvedimento dell'iter di revisione se questo viene emesso prima della data di scadenza dello strumento revisionando, e da quest'ultima data nel caso in cui l'iter di revisione abbia inizio successivamente alla scadenza.

Tabella 3: *Iter di formazione dello Statuto (azioni, tempistica, atti formali), di cui all'art.9 c.8bis della Legge Quadro.*

| AZIONI | | TEMPI [giorni] | SOGGETTO | ATTI FORMALI |
|--|---|-------------------|-------------------------|----------------------------|
| FASE 0: Istituzione EPN o Emanazione Decreto adeguamento della disciplina degli EEPN storici | | | | |
| FASE 1: Redazione e approvazione bozza dello Statuto | | | | |
| 1.1 | Redazione e approvazione proposta di Statuto | | Consiglio Direttivo | Delibera |
| 1.2 | Espressione Parere di competenza | | Comunità del Parco | Delibera o nota |
| 1.3 | Approvazione bozza di testo e inoltro al Ministero dell'Ambiente | | Consiglio Direttivo | Delibera e/o nota di invio |
| FASE 2: Verifica di legittimità e approvazione testo definitivo dello Statuto | | | | |
| 2.1 | Verifica di legittimità | 60 (*) | Ministero dell'Ambiente | Nota |
| 2.2 | Controdeduzioni circa eventuali osservazioni del Ministero e modifica testo | 60 (*) | Consiglio direttivo | Delibera |
| 2.3 | Espressione parere di competenza | | Comunità del Parco | Delibera o nota |
| 2.4 | Approvazione testo definitivo e inoltro al Ministero dell'Ambiente | | Consiglio Direttivo | Delibera e/o nota di invio |
| FASE 3: Adozione | | | | |
| 3.1 | Adozione | 30 | Ministro dell'Ambiente | Decreto |
| 3.2 | Pubblicazione del decreto di adozione su Gazzetta Ufficiale | | | |

(*) Il tempo risulta raddoppiato qualora alle controdeduzioni seguano ulteriori osservazioni del Ministero dell'Ambiente

Tabella 4: *Iter di formazione del Regolamento di cui all'art.11 cc.1 e 6 della Legge Quadro*

| AZIONI | | TEMPI [giorni] | SOGGETTO | ATTI FORMALI |
|--|---|--|--|--|
| FASE 0: | | | | |
| Per prima formazione: Istituzione EPN o Emanazione Decreto adeguamento della disciplina degli EEPN storici; Per revisione: Data di emissione del primo provvedimento dell'iter di revisione se questo viene emesso prima della data di scadenza dello strumento revisionando, o quest'ultima data nel caso in cui l'iter di revisione abbia inizio successivamente. | | | | |
| FASE 1: Elaborazione e adozione | | | | |
| 1.1 | Avvio della procedura di redazione e affidamento incarico redazione (*) | | Ente Parco | Delibere, note, avvisi, determinaz. dirigenziali |
| 1.2 | Definizione criteri per la redazione (*) | | | |
| 1.3 | Redazione del testo | | | |
| 1.4 | Approvazione proposta di testo | | Consiglio Direttivo | Delibera |
| 1.5 | Espressione Parere di competenza | | Comunità del Parco | Delibera o nota |
| 1.6 | Adozione Regolamento e inoltro al Ministero dell'Ambiente | Entro 6 mesi dall'approvazione del Piano del Parco | Consiglio Direttivo | Delibera e/o nota di invio |
| FASE 2: Approvazione e pubblicazione | | | | |
| 2.1 | Approvazione | Successivamente all'approvazione definitiva del Piano del Parco. | Ministero dell'Ambiente, previo parere degli enti locali interessati (da esprimersi entro 40 gg dalla richiesta) e comunque d'intesa con le Regioni e/o le Province autonome interessate | Decreto |
| 2.2 | Pubblicazione del Regolamento su Gazzetta Ufficiale | | | Comunicaz. |

(*) Le azioni 1.1 e 1.2 possono avvenire anche in ordine invertito.

Tabella 5: Iter di formazione del PPES di cui all'art.14 c. 2 della Legge Quadro

| AZIONI | | TEMPI | SOGGETTO | ATTI FORMALI |
|--|---|---------------------------------|--|--|
| FASE 0: | | | | |
| Per prima formazione: Istituzione EPN o Emanazione Decreto adeguamento della disciplina degli EEPN storici; | | | | |
| Per revisione: Data di emissione del primo provvedimento dell'iter di revisione se questo viene emesso prima della data di scadenza dello strumento revisionando, o quest'ultima data nel caso in cui l'iter di revisione abbia inizio in data successiva; | | | | |
| FASE 1: Predisposizione e adozione | | | | |
| 1.1 | Avvio della procedura di redazione e affidamento incarico redazione (*) | Contestualm. al Piano del Parco | Ente Parco | Delibere, note, avvisi, determinaz. dirigenziali |
| 1.2 | Definizione criteri per la redazione (*) | | | |
| 1.3 | Redazione PPES | | | |
| 1.4 | Approvazione proposta PPES | | Comunità del Parco | Delibera |
| 1.5 | Espressione Parere di competenza | | Consiglio Direttivo | Delibera o nota |
| 1.6 | Adozione inoltro alla/e Regione/i | | Comunità del Parco | Delibera e/o nota di invio |
| FASE 2: Approvazione e pubblicazione | | | | |
| 2.1 | Emanazione del Decreto di Approvazione | | Giunta/e Regionale/i Consiglio/gli Regionale/i | Decreto |
| 2.2 | Pubblicazione sul/i Bollettino/i Ufficiale/i della/e Regione/i | | | Comunicaz. |

(*) Le azioni 1.1 e 1.2 possono avvenire anche in ordine invertito.

Una volta individuate le diverse tipologie degli atti amministrativi emessi nell'ambito degli iter di formazione degli strumenti di gestione si è proceduto alla loro ricognizione sistematica ai fini della costruzione del **“Repertorio dello Stato di Attuazione degli Strumenti di Gestione dei Parchi Nazionali”**, che costituisce la base di dati sulla quale saranno effettuate le analisi. Il repertorio comprende: decreti del Ministero dell'Ambiente e note delle strutture competenti del Ministero stesso, delibere di Consiglio e di Giunta regionali, delibere ed estratti di processi verbali di Consiglio Direttivo e Comunità del Parco, delibere commissariali, determinazioni dirigenziali, avvisi, bandi.

Ai fini della costruzione del repertorio (e delle successive analisi) si è fatto prioritariamente riferimento alle seguenti fonti:

- Albi pretori on-line degli Enti Parco Nazionale, laddove presenti;
- “Repertorio dello stato di attuazione dei Piani per il Parco nei Parchi Nazionali”, predisposto dall'ISPRA,
- “Archivio sistematico dei provvedimenti a carattere generale dei Parchi Nazionali”, predisposto da Federparchi, dall'Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle

Autonomie "Massimo Severo Giannini" del CNR e dall'APAT (ora ISPRA), disponibile all'indirizzo web <http://www.parks.it/dbdoc/normative.php>;

- Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
- Bollettini Ufficiali delle Regioni.

Gli estremi degli atti reperiti sono riportati nelle Appendici A, B e C.

Una volta effettuata la ricognizione degli atti amministrativi presso le succitate fonti, si è proceduto alla ricostruzione dell'iter di formazione di ciascuno. A tal fine per ogni strumento di gestione è stata predisposta una tabella di ricostruzione degli iter (appendici C, D, E, F, G, H) in cui in ciascuna cella si collocano gli estremi dell'atto corrispondente all'azione di cui alla colonna (definita secondo gli schemi di cui alle tabelle 3, 4 e 5) dell'iter di formazione dello strumento relativo al PN di cui alla riga.

La lettura di ciascun atto ha consentito di ricavare dal testo stesso gli estremi di quegli atti emessi in precedenza nell'ambito dell'iter al quale l'atto si riferisce ma che non sono disponibili presso le suindicate fonti.

Nei casi in cui tali informazioni non si siano rivelate sufficienti ai fini della definizione dello stato di attuazione e della ricostruzione dell'iter si è proceduto alla richiesta degli atti direttamente alle strutture tecnico-amministrative degli EPN. Alla data conclusiva del periodo di tirocinio (13 ottobre 2011) tuttavia solo due Parchi hanno fornito la documentazione cui si necessita.

Per questo motivo i dati sono stati integrati con quelli provenienti dai comunicati stampa ufficiali degli Enti Parco, dai siti web delle Regioni, delle Province Autonome e del Ministero dell'Ambiente. E' appena sufficiente precisare che queste, seppur caratterizzate da un elevato grado di attendibilità, costituiscono comunque fonti "ufficiose", le quali vengono temporaneamente assunte in attesa dell'acquisizione della documentazione amministrativa che confermi questi dati e che vada ad integrare il Repertorio degli atti, che resta l'unica base di dati ufficiale cui fare riferimento ai fini della ricostruzione dei procedimenti.

Le cronologie dei procedimenti sono state poi analizzate nelle modalità esposte nei paragrafi che seguono.

3.2 Lo Stato di attuazione dello Statuto

Come si può evincere dal quadro sinottico di cui alla tabella 6 e dal grafico in figura 1, al 30 giugno 2011 lo Statuto risulta essere in vigore in 20 PP.NN su 24 (83%). Gli statuti

attualmente in itinere sono 2: quello dell'EPN Alta Murgia, in attesa dell'approvazione della bozza da inviare al Ministero e quello dell'EPN Appennino Tosco Emiliano, in attesa dell'adozione ministeriale. Gli statuti degli EEPN Appennino Lucano e Gennargentu non sono stati ancora avviati. Il primo poiché, nonostante siano passati quattro anni dalla istituzione dell'EPN, non si è ancora proceduto alla nomina dei componenti del Consiglio Direttivo. Il secondo poiché l'EPN, in conseguenza dell'annullamento del D.P.R. istitutivo, è di fatto inesistente.

Gli statuti sottoposti a revisione sono 5 (tabella 7), e in tutti i casi il relativo iter risulta concluso.

Ne consegue che quasi tutti gli EE.P.N. italiani sono attualmente dotati di una loro disciplina.

Tuttavia, da un'analisi delle cronologie dei procedimenti relativi alla prima formazione dello Statuto, emerge che il tempo medio che intercorre tra la "fase 0" e la pubblicazione in GU del Decreto di adozione dello Statuto da parte del Ministro dell'Ambiente è di ben 6,2 anni, con un range che va dai 2,9 del PN Sila ai 16,5 anni del PN Abruzzo (tabella 6).

Appaiono ancora più preoccupanti i dati relativi agli statuti ancora in itinere. Per quanto riguarda il PN Alta Murgia, dopo ben 7 anni dalla l'istituzione dell'EPN, l'iter è fermo all'emissione del parere della Comunità del Parco relativo alla bozza di testo e non può proseguire fino alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo, deputato ad adottare la bozza di testo e inviarla al Ministero per la verifica di legittimità. L'approvazione del testo definitivo dello Statuto dell'EPN Appennino Tosco-Emiliano invece è intervenuta dopo oltre 9 anni dalla istituzione dell'Ente e, a quasi otto mesi dall'approvazione definitiva dell'EPN, attende ancora l'adozione ministeriale.

Tabella 6. Quadro Sinottico Iter prima formazione dello Statuto.

| | FASE 0 | FASE 1 | | | FASE 2 | | | | FASE 3 | | Intervallo temporale tra Fase 0 e atto amministrativo più recente |
|--|------------|--|---------------------------|---|--|--|---------------------------|---|--|---|---|
| | | REDAZIONE E APPROVAZIONE BOZZA DI TESTO | | | VERIFICA DI LEGITTIMITA' E APPROVAZIONE TESTO DEFINITIVO | | | | ADOZIONE | | |
| | | 1.1 Redazione e Approvazione della proposta di testo | 1.2 Espressione Parere CP | 1.3 Approvazione bozza di testo da parte del CD e inoltro al MA | 2.1 Verifica di legittimità del MA | 2.2 Controdeduzioni del CD circa eventuali osservazioni del MA | 2.3 Espressione Parere CP | 2.4 Approvazione testo definitivo e inoltro al MA | 3.1 Emanazione del provvedimento di adozione da parte del MA | 3.2 Pubblicazione del provvedimento di adozione su GU | |
| Golfo di Orosei e Gennargentu | 30/03/1998 | | | | | | | | | | |
| Appennino Lucano - Val d'Agri-Ladonegrese | 08/12/2007 | | | | | | | | | | |
| Alta Murgia | 10/03/2004 | | 25/01/2011 | | | | | | | | 7,0 |
| Appennino Tosco-Emiliano | 21/05/2001 | | | 11/06/2010 | | | | 10/11/2010 | | | 9,6 |
| Abruzzo, Lazio e Molise | 26/11/1993 | | | 19/12/2008 | | | | 22/09/2009 | 23/12/2009 | 12/02/2010 | 16,5 |
| Arcipelago de La Maddalena | 10/01/1994 | | | | | | | | 15/04/2009 | 04/06/2009 | 15,6 |
| Arcipelago Toscano | 22/07/1996 | | | 22/12/2007 | | | | 07/08/2008 | 22/07/2009 | 30/09/2009 | 13,4 |
| Asinara | 03/10/2002 | | | 01/04/2004 | | | | 16/06/2009 | 12/03/2010 | 08/04/2010 | 7,6 |
| Gran Paradiso | 20/11/1997 | | | 19/03/2001 | | | | 12/02/2003 | 08/05/2003 | 25/09/2003 | 5,9 |
| Dolomiti bellunesi | 12/07/1993 | | | | | | | 27/04/1998 | 07/08/1998 | 10/10/1998 | 5,3 |
| Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campiana | 12/07/1993 | | | | | | | | 30/12/1997 | 10/10/1998 | 5,3 |
| Monti Sibillini | 06/08/1993 | | | | | | | 28/07/1997 | 17/12/1997 | 10/10/1998 | 5,3 |
| Pollino | 15/11/1993 | | | | | | | | 21/02/1997 | 10/10/1998 | 5,0 |
| Val Grande | 23/11/1993 | | | | | | | 27/10/1995 | 21/01/1997 | 10/10/1998 | 5,0 |
| Stelvio | 26/11/1993 | | | 30/12/1996 | | | | 22/07/1997 | 15/01/1998 | 10/10/1998 | 4,9 |
| Aspromonte | 14/01/1994 | | | | | | | 02/03/1996 | 08/05/1996 | 10/10/1998 | 4,8 |
| Circeo | 04/04/2005 | | | 30/08/2008 | | | | 05/02/2009 | 21/07/2009 | 30/09/2009 | 4,6 |
| Cinque Terre | 06/10/1999 | | | | | | | | 10/08/2003 | 17/10/2003 | 4,1 |
| Cilento, Vallo di Diano e Alburni | 05/06/1995 | | | | | | | 29/09/1998 | 22/12/1998 | 02/06/1999 | 4,1 |
| Maiella (*) | 05/06/1995 | | | | | | | | 30/12/1997 | 30/12/1997 (10/10/1998) | 3,4 |
| Gargano | 05/06/1995 | | | | | | | | 13/09/1998 | 10/10/1998 | 3,4 |
| Gran Sasso e Monti della Laga | 05/06/1995 | | | | | | | 19/11/1996 | 30/12/1997 | 10/10/1998 | 3,4 |
| Vesuvio | 05/06/1995 | | | | | | | | 13/09/1998 | 10/10/1998 | 3,4 |
| Sila | 14/11/2002 | | | | | | | | 11/07/2005 | 19/09/2005 | 2,9 |

LEGENDA

CD: Consiglio Direttivo

CP: Comunità del Parco

MA: Ministero dell'Ambiente

aa/mm/aaaaa Fase al 30/06/2011

NOTE

- (*) Lo Statuto dell'EPN Maiella è stato adottato dal Ministero con alcune prescrizioni, alle quali l'EPN si è adeguato con Delibera del Consiglio Direttivo emessa alla data riportata tra parentesi in rosso.

Figura 1. Statuto dell'EPN: Stato dell'iter delle prima formazione al 30/06/2011

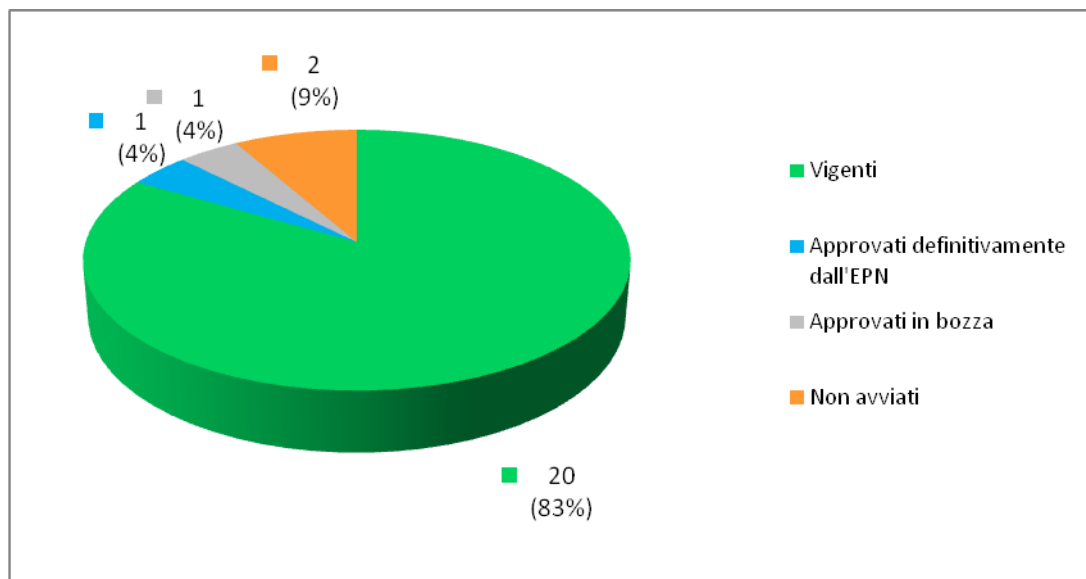


Tabella 7. Quadro Sinottico iter di revisione dello Statuto.

| DENOMINAZIONE DEL PARCO NAZIONALE | FASE 1 | | | FASE 2 | | | | FASE 3 | |
|-----------------------------------|--|---------------------------|---|--|--|---------------------------|---|--|---|
| | REDAZIONE E APPROVAZIONE BOZZA DI TESTO | | | VERIFICA DI LEGITTIMITA' E APPROVAZIONE TESTO DEFINITIVO | | | | ADOZIONE | |
| | 1.1 Redazione e Approvazione della proposta di testo | 1.2 Espressione Parere CP | 1.3 Approvazione bozza di testo da parte del CD e inoltro al MA | 2.1 Verifica di legittimità del MA | 2.2 Controdeduzioni del CD circa eventuali osservazioni del MA | 2.3 Espressione Parere CP | 2.4 Approvazione testo definitivo e inoltro al MA | 3.1 Emanazione del provvedimento di adozione da parte del MA | 3.2 Pubblicazione del provvedimento di adozione su GU |
| Cinque Terre | | | | | | | | 29/08/2005 | 19/09/2005 |
| Dolomiti bellunesi | | | 12/09/2005 | | | | 27/10/2006 | 05/07/2007 | 31/08/2007 |
| Gran Paradiso | | | 06/12/2005 | | | | 26/04/2006 | 27/12/2006 | 12/02/2007 |
| Gran Sasso e Monti della Laga | | | 28/12/2006 | | | | 13/06/2007 | 11/04/2008 | 11/04/2008 |
| Vesuvio | | | | | | | | 23/03/2004 | 21/07/2004 |

LEGENDA

CD: Consiglio Direttivo

CP: Comunità del Parco

MA: Ministero dell'Ambiente

aa/mm/aaaa Fase al 30/06/2011

Per formulare ipotesi circa la sussistenza di questi ritardi è necessario effettuare un ulteriore approfondimento nell'analisi della cronologia dei procedimenti. Si considerano a tal fine i cinque procedimenti di prima formazione dello Statuto di cui è stato possibile ottenere gli estremi degli atti terminali di ciascuna fase d'iter (riportati in tabella 6, escludendo il caso del PN Stelvio data la sua particolare forma costitutiva e di disciplina) i quali, seppur costituenti un campione esiguo, sono comunque in grado di fornire informazioni di massima.

Dai risultati dell'analisi si evidenzia l'elevata percentuale richiesta dalla prima fase, pari al 66,6% sul tempo totale dei procedimenti considerati (Tabella 7) e corrispondente ad un tempo medio di 6,9 anni. Eccezione alla regola costituisce lo Statuto dell'EPN Asinara (1,5 anni per la prima fase) compensata però dai 7,5 anni dalla data di istituzione dell'EPN impiegati per la conclusione dell'iter.

Tabella 8. *Analisi tempistica fase 1 dell'iter di formazione del primo testo di Statuto (analisi effettuata considerando le cronologie di cui è stato possibile ottenere gli estremi degli atti terminali di ciascuna fase d'iter)*

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | Data Fase 0 | Data fine fase 1 | Durata fase 1 [anni] | Durata totale iter [anni] | Percentuale fase 1 su durata totale iter [%] |
|----------------------------------|----------------|---------------------|----------------------------|---------------------------------|--|
| Abruzzo, Lazio e Molise | 26/11/1993 | 19/12/2008 | 15,1 | 16,5 | 92 |
| Arcipelago Toscano | 22/07/1996 | 22/12/2007 | 11,4 | 13,4 | 85 |
| Asinara | 03/10/2002 | 01/04/2004 | 1,5 | 7,6 | 20 |
| Circeo | 04/04/2005 | 30/08/2008 | 3,4 | 4,6 | 75 |
| Gran Paradiso | 20/11/1997 | 19/03/2001 | 3,3 | 5,9 | 56 |
| Medie | | | 6,9 | 9,6 | 66 |

Anche l'iter, ancora in itinere, dello Statuto del PN Appennino Tosco-Emiliano segue questa tendenza: il tempo che intercorre tra l'istituzione dell'EPN e l'invio della bozza di testo per la verifica di legittimità è di 9,1 anni.

La seconda fase occupa in media il 24% del tempo impiegato per l'intero iter (tabella 8b), con un tempo medio di 652 giorni (tabella 9b).

A partire dal 1998, la Legge Quadro, con l'inserimento all'art.9 del comma 8 bis ad opera la legge modificativa *Ronchi Ter* n.426/98, disciplina lo svolgimento della seconda fase dell'iter di formazione dello Statuto disponendo il rispetto di precise scadenze.

Tutti e cinque i procedimenti di prima formazione dello Statuto considerati nell'analisi si sono svolti dopo il 1998, e quindi vengono tutti considerati ai fini di un confronto tra tempi effettivamente impiegati e quelli disposti e auspicati dalla Legge.

Vi possono essere tre fattispecie di eventualità di svolgimento della seconda fase:

- a. Il Ministero dell'Ambiente non formula osservazioni in merito allo Statuto ed emette direttamente decreto di adozione; in tal caso la durata ex lege della fase 2 è limitata ai 60 giorni entro i quali il Ministero deve verificare la legittimità dello Statuto;
- b. Il Ministero dell'Ambiente accoglie le controdeduzioni del Consiglio Direttivo dell'EPN relative ad osservazioni formulate dal dicastero stesso; ai 60 giorni di

risposta del Ministero si aggiungono altri 60 entro i quali il Consiglio Direttivo deve apportare modifiche allo Statuto;

- c. Alle controdeduzioni del Consiglio Direttivo in merito alle osservazioni ministeriali seguono ulteriori richieste di modifica da parte del dicastero; in questo caso si ha un raddoppio dei tempi rispetto al precedente caso, quindi 240 giorni.

Per la verifica del rispetto della tempistica *ex lege*, è quindi necessario caso conoscere, oltre che gli estremi degli atti terminali anche quelli delle verifiche di legittimità. Poiché tra i cinque procedimenti considerati di uno non sono noti gli estremi delle note di legittimità ministeriali (EPN Asinara) l'analisi viene effettuata su quattro di cui tre in cui le controdeduzioni sono state accolte dal Ministero (tempo *ex lege* 120 gg) e una in cui il Ministero ha formulato nuove osservazioni (tempo *ex lege* 240 gg); non vi è invece nessun caso in cui il Ministero non abbia formulato osservazioni circa la bozza di Statuto deliberata in fase 1. Dalla tabella 9b si osserva che le seconde fasi di tutti i procedimenti considerati si svolgono con una eccedenza di tempo rispetto ai rispettivi tempi *ex-lege*⁵, pari mediamente al 154% e comunque con un ampio spettro di valori (tabella 9b).

Anche la seconda fase dell'iter di formazione dello Statuto del PN Appennino Tosco Emiliano si è svolta con un tempo eccedente quello *ex lege*, ma appena nella misura del 27%, corrispondente ad un tempo di sviluppo di 152 giorni.

⁵ L'eccedenza di tempo impiegato dalla seconda fase di ciascun procedimento rispetto alle disposizioni *ex lege* è calcolata secondo la seguente formula:

$$E=(A/B-1)\cdot 100$$

dove E: Eccedenza di tempo rispetto al tempo *ex lege* [$\pm\%$]
 A: durata effettiva della fase 2 [giorni]
 B: durata *ex-lege* della fase 2 [giorni]

Tabella 9. *Analisi tempistica fase 2 dell'iter di prima formazione dello Statuto (analisi effettuata considerando le cronologie di cui è stato possibile ottenere gli estremi degli atti terminali di ciascuna fase d'iter)*

a. Date di emissione degli atti di riferimento per l'analisi;

b. Analisi durata fase 2 e calcolo eccedenza sui tempi ex lege.

a.

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | A | B | C | D | E | F |
|---|------------|------------|--------------|------------|------------|----------|
| Abruzzo, Lazio e Molise | 19/12/2008 | 05/03/2009 | 04/04/2009 | 27/05/2009 | 22/09/2009 | c |
| Arcipelago Toscano | 22/12/2007 | 03/03/2008 | 07/08/2008 * | - | - | b |
| Asinara | 01/04/2004 | n.d. | 16/06/2009 | - | - | b |
| Circeo | 30/08/2008 | 24/10/2008 | 05/02/2009 * | - | - | b |
| Gran Paradiso | 19/03/2001 | 30/05/2001 | 12/02/2003 | - | - | b |
| Medie | | | | | | |
| LEGENDA | | | | | | |
| A Data fine fase 1 (approvazione bozza di testo da parte del Consiglio Direttivo) B Data emissione prima nota ministeriale di legittimità (osservazioni ministeriali sullo Statuto) C Data emissione delibera relativa alle controdeduzioni alla prima nota di legittimità (fine fase 2 nella fattispecie b. di cui all'elenco sottostante) * data scadenza termine di 45 gg ex lege 241/90, art.16, dopo il quale il parere della Comunità di Parco, a seguito del silenzio-assenso è dato per acquisito. D Data emissione seconda nota ministeriale di legittimità (ulteriori osservazioni sullo Statuto) E Data emissione delibera relativa alle controdeduzioni alla seconda nota di legittimità (fine fase 2 nella fattispecie c. di cui all'elenco sottostante) F Fattispecie di eventualità: a. il Ministero dell'Ambiente non formula osservazioni in merito allo Statuto ed emette direttamente decreto di adozione; b. il Ministero dell'Ambiente accoglie le controdeduzioni del Consiglio Direttivo dell'EPN relative ad osservazioni formulate dal dicastero stesso; c. alle controdeduzioni del Consiglio Direttivo in merito alle osservazioni ministeriali seguono ulteriori richieste di modifica da parte del dicastero; n.d. Non disponibile | | | | | | |

b.

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | Durata fase 2 [gg] | Durata ex lege [gg] | Eccedenza fase 2 rispetto a tempo ex lege [\pm %] | Durata totale iter [anni] | Percentuale fase 2 su durata totale iter [%] |
|--------------------------------|--------------------|---------------------|--|---------------------------|--|
| Abruzzo, Lazio e Molise | 277 | 240 | +15 | 16,5 | 5 |
| Arcipelago Toscano | 184 | 120 | +91 | 13,4 | 5 |
| Asinara | 1902 | ? | ? | 7,6 | 69 |
| Circeo | 205 | 120 | +33 | 4,6 | 10 |
| Gran Paradiso | 695 | 120 | +479 | 5,9 | 33 |
| Medie | 526 | | +154 | 9,6 | 24 |

Per quanto riguarda le revisioni dello Statuto, nei 3 procedimenti su 5 di cui è noto lo sviluppo di ciascuna fase d'iter (tabella 10a), la seconda fase si sviluppa mediamente in 239 giorni, eccedendo mediamente rispetto al tempo ex lege del 76% (tabella 10b).

Tabella 10. *Analisi tempistica fase 2 dell'iter revisione dello Statuto (analisi effettuata considerando le cronologie di cui è stato possibile ottenere gli estremi degli atti terminali di ciascuna fase d'iter)*

a. Date di emissione degli atti di riferimento per l'analisi;

b. Analisi durata fase 2 e calcolo eccedenza sui tempi ex lege.

a.

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | A | B | C | D | E | F |
|--|------------|------------|------------|------------|------------|----------|
| Dolomiti bellunesi | 12/09/2005 | 14/12/2005 | 27/10/2006 | - | - | b |
| Gran Paradiso | 06/12/2005 | 18/01/2006 | 26/04/2006 | - | - | b |
| Gran Sasso M. d. Laga | 28/12/2006 | 15/02/2007 | 30/04/2007 | 05/06/2007 | 13/06/2007 | c |
| Medie | | | | | | |
| LEGENDA | | | | | | |
| <p>A Data fine fase 1 (approvazione bozza di testo da parte del Consiglio Direttivo)</p> <p>B Data emissione prima nota ministeriale di legittimità (osservazioni ministeriali sullo Statuto)</p> <p>C Data emissione delibera relativa alle controdeduzioni alla prima nota di legittimità (fine fase 2 nella fattispecie b. di cui all'elenco sottostante)</p> <p>D Data emissione seconda nota ministeriale di legittimità (ulteriori osservazioni sullo Statuto)</p> <p>E Data emissione delibera relativa alle controdeduzioni alla seconda nota di legittimità (fine fase 2 nella fattispecie c. di cui all'elenco sottostante)</p> <p>Fattispecie di eventualità:</p> <p>a. il Ministero dell'Ambiente non formula osservazioni in merito allo Statuto ed emette direttamente decreto di adozione;</p> <p>F b. il Ministero dell'Ambiente accoglie le controdeduzioni del Consiglio Direttivo dell'EPN relative ad osservazioni formulate dal dicastero stesso;</p> <p>c. alle controdeduzioni del Consiglio Direttivo in merito alle osservazioni ministeriali seguono ulteriori richieste di modifica da parte del dicastero;</p> | | | | | | |

b.

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | Durata fase 2 [gg] | Durata ex lege [gg] | Eccedenza fase 2 rispetto a tempo ex lege [±%] |
|-------------------------------|--------------------|---------------------|--|
| Dolomiti bellunesi | 410 | 120 | +242 |
| Gran Paradiso | 141 | 120 | +18 |
| Gran Sasso M. d. Laga | 167 | 240 | -36 |
| Medie | 239 | | +76 |

Per quanto riguarda invece la terza fase, che in teoria dovrebbe risolversi in una celere formalizzazione a valle degli adempimenti e dei controlli intervenuti nelle prime due fasi, si osservano invece tempi di gran lunga superiori a quei sessanta giorni ragionevolmente ipotizzabili, dovendo comprendere i trenta giorni ex-lege successivi all'approvazione del testo definitivo da parte dell'EPN entro i quali il Ministro deve emettere il decreto di adozione (scadenza anch'essa disposta dalla Ronchi Ter a partire dal 1998) e altrettanti per i controlli di rito, cui sono sottoposti tutti i decreti, e la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Infatti nei 6 casi considerati questo si svolge in un tempo medio di 264 giorni, pari in media al 10% dell'intero procedimento (tabella 11).

Tabella 11. *Analisi tempistica fase 3 dell'iter di prima formazione dello Statuto (analisi effettuata considerando le cronologie di cui è stato possibile ottenere gli estremi degli atti terminali di ciascuna fase d'iter)*

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | Data fine fase 2 | Data fine iter | Durata fase 3 [giorni] | Durata totale iter [anni] | Percentuale fase 3 su durata totale iter [%] |
|----------------------------------|---------------------|-------------------|------------------------------|---------------------------------|--|
| Abruzzo, Lazio e Molise | 22/09/2009 | 12/02/2010 | 143 | 16,5 | 2 |
| Arcipelago Toscano | 07/08/2008 | 30/09/2009 | 419 | 13,4 | 9 |
| Asinara | 16/06/2009 | 08/04/2010 | 296 | 7,6 | 11 |
| Circeo | 05/02/2009 | 30/09/2009 | 237 | 4,6 | 14 |
| Gran Paradiso | 12/02/2003 | 25/09/2003 | 225 | 5,9 | 11 |
| Medie | | | 6,9 | 9,6 | 10 |

Anche per quanto riguarda le revisioni dello Statuto si osservano tempi molto lunghi nell'espletamento della terza fase (tabella 12).

Tabella 12. *Analisi tempistica fase 3 dell'iter di revisione dello Statuto (analisi effettuata considerando le cronologie di cui è stato possibile ottenere gli estremi degli atti terminali di ciascuna fase d'iter)*

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | Data fine fase 2 | Data fine iter | Durata fase 3 [anni] |
|----------------------------------|---------------------|-------------------|----------------------------|
| Dolomiti bellunesi | 27/10/2006 | 31/08/2007 | 308 |
| Gran Paradiso | 26/04/2006 | 12/02/2007 | 292 |
| Gran Sasso M. d. Laga | 13/06/2007 | 11/04/2008 | 303 |
| Medie | | | 301 |

In conclusione, dall'analisi si evince che i ritardi si concentrano soprattutto nella prima fase, pur rilevandosi nelle fasi successive tempi di gran lunga maggiori rispetto a quelli ragionevolmente necessari.

Tra i motivi dei ritardi nella formazione dello Statuto sono da ascrivere senza dubbio ai prolungati periodi di commissariamento cui, in attesa della nomina dei Consigli Direttivi deputati a deliberare lo Statuto, sono stati sottoposti gli EPN; tali periodi nascono spesso da contrasti di natura politica tra i soggetti che devono procedere alla composizione di questa assise. Questa prima causa sembra essere confermata dalla situazione veniente “in tempo reale” dai PP.NN. Alta Murgia e Appennino Lucano.

Non si rilevano invece problemi legati alla pluralità degli attori coinvolti (Consiglio Direttivo, Comunità del Parco, Ministero dell'Ambiente), in quanto questi, diversamente dai

Piani per il Parco la cui approvazione coinvolge anche Comuni e Regioni, sono numericamente fissi per ogni parco.

Altri problemi possono essere ascrivibili ai rapporti “politici” che sussistono tra Consiglio Direttivo e Comunità del Parco e all’interno degli stessi nonché all’organizzazione amministrativa interna sia degli EPN che del Ministero competente, i quali, come si è visto, tardano nell’evasione degli atti relativi alla formazione dello Statuto.

3.3 Lo Stato di attuazione del Regolamento del Parco

Alla data di riferimento del presente lavoro in nessun PN italiano risulta vigente il Regolamento (tabella 13, figura 2).

L’unico Regolamento che alla data di riferimento del presente lavoro è stato approvato dal Ministero dell’Ambiente è quello del Parco Nazionale dell’Aspromonte, il quale non si può ritenere ancora in vigore poiché non è intervenuta ancora la pubblicazione in GU (tabella 13). I regolamenti adottati sono 7 (29%), quelli adottandi, ossia nel pieno svolgimento della prima fase dell’istruttoria sono 13 (54%) e quelli la cui formazione non risulta ancora avviata sono 3 (13%).

Un quadro questo che senza dubbio desta non poche preoccupazioni, analogamente a quanto emerge dall’analisi della tempistica.

Tabella 13. Quadro Sinottico Iter formazione Regolamento

| DENOMINAZIONE DEL PARCO NAZIONALE | FASE 0 | FASE 1 | | | | | | FASE 2 | | Intervallo temporale tra Fase 0 e atto amministrativo più recente |
|--|------------|---|--|---------------------------|--|---|------------------------------|----------------------------------|-------------------------|---|
| | | ELABORAZIONE E ADOZIONE | | | | | | APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE | | |
| | | 1.1 Avvio della procedura di redazione e affidamento incarico redazione | 1.2 Definizione criteri per la redazione | 1.3 Redazione regolamento | 1.4 Approvazione proposta di regolamento da parte del CD | 1.5 Espressione Parere sulla proposta di regolamento della CP | 1.6 Adozione e inoltro al MA | 2.1 Approvazione da parte del MA | 2.2 Pubblicazione su GU | |
| Golfo di Orosei e Gennargentu | 30/03/1998 | | | | | | | | | |
| Cinque Terre | 06/10/1999 | | | | | | | | | |
| Monti Sibillini | 06/08/1993 | | | | | | | | | |
| Appennino Tosco-Emiliano | 21/05/2001 | 13/12/2007 | | | | | | | | 6,7 |
| Appennino Lucano - Val d'Agri-Lagonegrese | 08/12/2007 | 30/01/2011 | | | | | | | | 3,2 |
| Arcipelago de La Maddalena | 10/01/1994 | | | 30/06/2011 | | | | | | 17,7 |
| Gargano | 05/06/1995 | | | 30/06/2011 | | | | | | 16,3 |
| Vesuvio | 05/06/1995 | | | 30/06/2011 | | | | | | 16,3 |
| Arcipelago Toscano | 22/07/1996 | | | 30/06/2011 | | | | | | 15,2 |
| Asinara | 03/10/2002 | | | 30/06/2011 | | | | | | 8,9 |
| Sila | 14/11/2002 | | | 11/02/2011 | | | | | | 8,4 |
| Pollino | 15/11/1993 | | | | 20/12/2010 | | | | | 17,3 |
| Dolomiti bellunesi | 12/07/1993 | | | | 08/03/2010 | | | | | 16,9 |
| Cilento, Vallo di Diano e Alburni | 05/06/1995 | | | | 10/10/2001 | | | | | 6,4 |
| Circeo | 04/04/2005 | | | | 04/12/2009 | | | | | 4,7 |
| Alta Murgia | 10/03/2004 | | | | | 29/03/2011 | | | | 7,2 |
| Abruzzo, Lazio e Molise | 26/11/1993 | | | | | | 12/02/2011 | | | 17,5 |
| Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna (*) | 12/07/1993 | | | | | | 19/12/2002 (19/09/2008) | | | 15,4 |
| Stelvio | 26/11/1993 | | | | | | 30/09/2008 | | | 15,1 |
| Gran Paradiso | 20/11/1997 | | | | | | 10/12/2009 | | | 12,2 |
| Val Grande (*) | 23/11/1993 | | | | | | 28/06/1999 (19/12/2001) | | | 8,2 |
| Gran Sasso e Monti della Laga | 05/06/1995 | | | | | | 21/12/2001 | | | 6,6 |
| Maiella | 05/06/1995 | | | | | | 17/05/1999 | | | 4,0 |
| Aspromonte (**) | 14/01/1994 | | | | | | 16/12/2009 (10/05/2010) | | | 16,2 |

LEGENDA

CD: Consiglio Direttivo

CP: Comunità del Parco

MA: Ministero dell'Ambiente

GU: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana

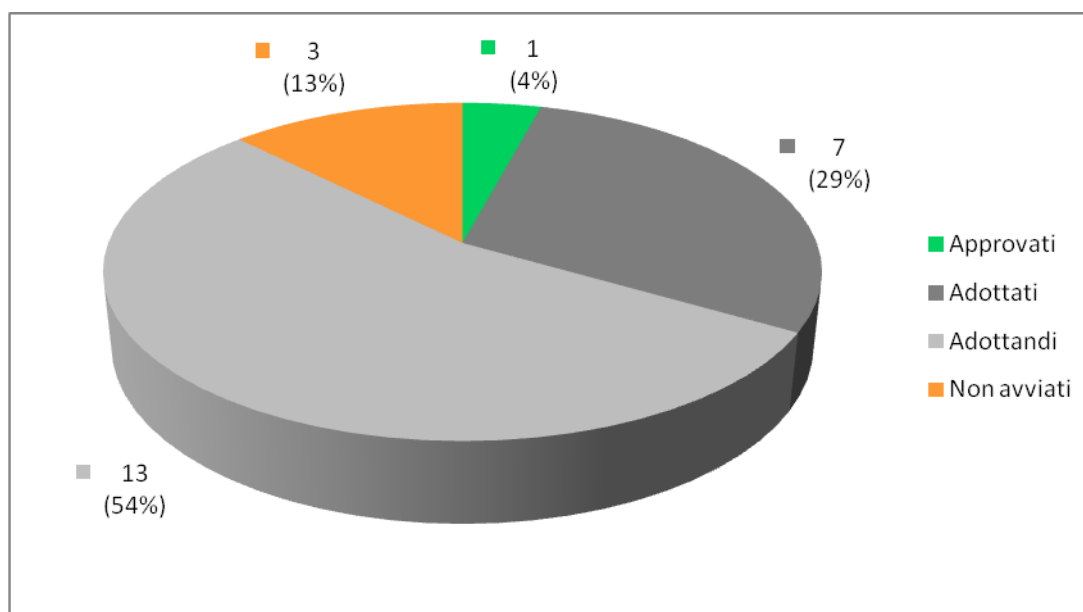
oo/mm/aaaaa Fase al 30/06/2011

NOTE

(*) La data in nero si riferisce all'adozione del Regolamento, mentre quella in rosso tra parentesi al successivo aggiornamento del testo adottato.

(**) La data in nero si riferisce al decreto di approvazione da parte del Ministero, mentre quella in rosso alla data relativa all'intesa della Regione Calabria

Figura 2. *Regolamento del Parco: Stato dell'iter al 30/06/2011*



Considerando sia il Regolamento del PN Aspromonte approvato che gli altri 7 adottati, si nota come il tempo che intercorre tra la “fase 0” e la sola *adozione* del Regolamento da parte dell’EPN vada dai 4 anni PN Maiella ai 17,5 del PN Abruzzo-Lazio-Molise, con una media di 10,9 anni (tabella 14). Si tratta quindi di tempi di gran lunga superiori ai trentacinque mesi dalla costituzione degli organi dell’EPN che dispone la Legge come limite massimo, dovendo comprendere i ventinove mesi entro i quali deve essere approvato il Piano del Parco (art.12 cc. 3 e 4) e i sei mesi successivi entro i quali deve essere adottato il Regolamento (art. 11 c. 1).

Tabella 14: *Analisi tempistica fase 1 iter formazione Regolamento del Parco*

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | Data Fase 0 | Data Fine fase 1 | Durata fase 1 [anni] | Data approvazione Piano del Parco |
|--------------------------------|-------------|------------------|----------------------|-----------------------------------|
| Abruzzo, Lazio e Molise | 26/11/1993 | 12/02/2011 | 17,5 | Non ancora approvato |
| Aspromonte | 14/01/1994 | 16/12/2009 | 16,2 | 05/03/2007 |
| Foreste Casentinesi... | 12/07/1993 | 19/12/2002 | 9,6 | 25/11/2009 (*) |
| Gran Paradiso | 20/11/1997 | 10/12/2009 | 12,2 | Non ancora approvato |
| Gran Sasso e M. d. Laga | 05/06/1995 | 21/12/2001 | 6,6 | Non ancora approvato |
| Maiella | 05/06/1995 | 17/05/1999 | 4,0 | 30/12/2008 |
| Stelvio | 26/11/1993 | 30/09/2008 | 15,1 | Non ancora approvato |
| Val Grande | 23/11/1993 | 28/06/1999 | 5,7 | Non ancora approvato |
| Medie | | | 10,6 | |

(*) Dato che il Parco ricade nel territorio di più regioni, si assume la data del provvedimento di approvazione più recente.

Come documentato dall'elaborazione dei dati del "Repertorio dello Stato di attuazione dei Piani del Parco nei Parchi Nazionali" (aggiornamento 6 giugno 2011, a cura di M.C. Natalia), in nessun PN il Piano è entrato in vigore nei ventinove mesi ex-lege dalla istituzione dell'ente stesso. E ciò ha evidentemente prodotto inevitabili ripercussioni sull'iter del Regolamento, il quale è strettamente legato ai contenuti del Piano, per i motivi descritti al precedente capitolo.

Limitando tuttavia l'attenzione alla sola disposizione per la quale il Regolamento deve essere adottato entro e non oltre sei mesi dalla data di approvazione del Piano del Parco, si osserva comunque che degli otto parchi in cui alla data di riferimento dell'analisi risulta in vigore il Piano del Parco, solo due hanno adottato il Regolamento entro i termini di legge - PPNN Foreste Casentinesi e Maiella -, uno - PN Aspromonte - ha adottato il piano successivamente allo scadere dei sei mesi ex-lege dall'approvazione del Piano del Parco mentre gli altri cinque (PP.NN. Arcipelago Toscano, Asinara, Cilento, Dolomiti Bellunesi, Vesuvio) non risulta che abbiano ancora adottato il piano, nonostante alla data di riferimento dell'analisi siano passati i sei mesi dall'approvazione del Piano. Il PN Dolomiti Bellunesi, nonostante sia stato il primo PN italiano a dotarsi del Piano del Parco, non adottò a suo tempo il Regolamento, avviandone il procedimento di formazione solo contestualmente alla revisione del Piano del Parco.

Considerando la seconda fase dell'iter, si è già accennato alla prassi ministeriale secondo la quale un Regolamento adottato non viene preso in esame fino a quando non sia intervenuta l'approvazione definitiva del Piano. Sicché tra i sette regolamenti adottati, cinque attualmente non possono proseguire l'iter. Tuttavia, anche gli altri due procedimenti, ossia quello relativo al Regolamento del PN Foreste Casentinesi e quello relativo al Regolamento del PN Maiella sembrano ancora in fase di stallo. Infatti alla data di riferimento dell'analisi, sono passati dall'approvazione del Piano del parco più un anno e mezzo nel primo caso e due anni e mezzo nel secondo caso. Per quanto riguarda il Regolamento del PN Aspromonte, l'approvazione ministeriale è stata perfezionata con l'intesa della Regione Calabria 145 giorni dopo l'adozione.

E' dunque assai probabile che molti Enti Parco ritardino l'avvio dell'iter di formazione del Regolamento oppure rallentino o interrompano il procedimento allo scopo di procedere alla sua adozione solo una volta che il Piano prenda la sua forma definitiva, onde evitare quanto accaduto nel caso del Regolamento del PN Foreste Casentinesi, il quale adottato nel 2002 contestualmente all'approvazione del Piano del Parco da parte dell'EPN e all'invio dello stesso alle Regioni per l'adozione, è stato poi adattato e riadottato nel 2008 (tabella 13), alla

luce di modifiche effettuate nelle fasi successive dell'iter di formazione del Piano tali da influire sul dispositivo del Regolamento, nonché di ulteriori disposizioni normative nel frattempo intervenute nel lungo lasso di tempo intercorso. Ed è probabile altresì che anche nei casi dei cinque Parchi Nazionali in cui attualmente è stato adottato il Regolamento ma non è ancora terminato il procedimento di approvazione del Piano si procederà ad un riadattamento del Regolamento prima dell'invio al Ministero per l'approvazione definitiva, alla luce di eventuali modifiche allo schema di piano tali da incidere anche sul Regolamento.

In ultimo, ne risulta dall'analisi che il procedimento di formazione dei Regolamenti del Parco dipende in maniera diretta dalle vicende relative alla formazione del Piano del Parco, oltre a condividere le stesse problematiche alla base dei ritardi nell'entrata in vigore dei Piani dei Parchi. Problematiche quest'ultime ascrivibili principalmente alla pluralità degli attori istituzionali coinvolti, ai rapporti di natura politica che coinvolgono l'EPN, il Ministero dell'Ambiente e le altre istituzioni pubbliche interessate, alla carenza di fondi utili a far partire o far proseguire la redazione degli strumenti e in molti casi a garantire lo stesso normale funzionamento dell'apparato amministrativo dell'EPN, all'adeguamento della documentazione nei casi in cui durante la redazione del Piano e del Regolamento sia intervenuta la ripermetrazione del territorio del Parco, all'esame delle numerose osservazioni pervenute nella fase di deposito e consultazione pubblica.

3.4 Lo Stato di attuazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale

Al 30 giugno 2011 sono 4 i PP.NN. dotatisi di PPES, pari al 17% del totale (tabella 15, figura 3): Aspromonte, Cilento-Vallo di Diano, Dolomiti Bellunesi e Maiella. I PPES dei primi tre parchi tuttavia non sono più vigenti avendo esaurito i loro quattro anni di validità. Solo il PN delle Dolomiti Bellunesi ha proceduto al suo aggiornamento, ma ha avviato l'iter solo cinque anni dopo la scadenza della validità del PPES di prima formazione (tabella 16). I PPES per i quali è stato emesso provvedimento di adozione sono 7 (29%), e altrettanti sono quelli adottandi (tabella 15, figura 3). I PP.NN. che risulta non abbiano avviato ancora il procedimento di formazione del PPES sono 6, pari al 25% del totale (tabella 15, figura 3).

Tabella 15: Quadro sinottico iter prima formazione PPES.

| DENOMINAZIONE DEL PARCO NAZIONALE | FASE 0 | FASE I | | | | | | FASE II | | Intervallo temporale tra FASE 0 e atto amministrativo più recente |
|--|------------|---|--|--------------------|--|-------------------------------|---|---|--------------------------|---|
| | | ELABORAZIONE E ADOZIONE | | | | | | APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE | | |
| | | 1.1 Avvio della procedura di redazione e affidamento incarico redazione | 1.2 Definizione criteri per la redazione | 1.3 Redazione PPES | 1.4 approvazione proposta PPES da parte della CP | 1.5 Espressione Parere del CD | 1.6 Adozione e inoltro alla/e Regione/i | 2.1 Emanazione del provvedimento di approvazione da parte della/e Regione/i | 2.2 Pubblicazione su BUR | |
| Golfo di Orosei e Gennargentu | 30/03/1998 | | | | | | | | | |
| Appennino Lucano - Val d'Agri-Lagonegrese | 08/12/2007 | | | | | | | | | |
| Arcipelago de La Maddalena | 10/01/1994 | | | | | | | | | |
| Cinque Terre | 06/10/1999 | | | | | | | | | |
| Pollino | 15/11/1993 | | | | | | | | | |
| Gran Sasso e Monti della Laga | 05/06/1995 | | | | | | | | | |
| Stelvio | 26/11/1993 | | | | | | | | | |
| Sila | 14/11/2002 | 06/06/2011 | | | | | | | | 8,6 |
| Alta Murgia | 10/03/2004 | | 31/05/2006 | | | | | | | 2,3 |
| Abruzzo, Lazio e Molise | 26/11/1993 | | | 30/06/2011 | | | | | | 17,6 |
| Arcipelago Toscano | 22/07/1996 | | | 30/06/2011 | | | | | | 14,9 |
| Asinara | 03/10/2002 | | | 30/06/2011 | | | | | | 8,7 |
| Circeo | 04/04/2005 | | | 30/06/2011 | | | | | | 6,2 |
| Vesuvio | 05/06/1995 | | | | | 29/03/2005 | | | | 9,8 |
| Gargano | 05/06/1995 | | | | | | 03/10/2010 | | | 15,3 |
| Gran Paradiso | 20/11/1997 | | | | | | 17/06/2010 | | | 12,6 |
| Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna | 12/07/1993 | | | | | | 28/04/2003 | | | 9,8 |
| Val Grande | 23/11/1993 | | | | | | 30/07/2003 | | | 9,7 |
| Monti Sibillini | 06/08/1993 | | | | | | 09/08/2001 | | | 8,0 |
| Maiella | 05/06/1995 | | | | | | 01/12/2004 | 30/11/2010 | 11/02/2011 | 15,9 |
| Aspromonte | 14/01/1994 | | | | | | 08/06/2005 | 20/03/2006 | 15/04/2006 | 12,4 |
| Dolomiti bellunesi | 12/07/1993 | | | | | | 23/03/1999 | 15/11/2000 | 26/12/2000 | 7,6 |
| Cilento, Vallo di Diano e Alburni | 05/06/1995 | | | | | | 12/07/2000 | 12/04/2001 | 28/05/2001 | 6,1 |

LEGENDA

CP: Comunità del Parco

CD: Consiglio Direttivo

BUR: Bollettino Ufficiale della Regione

aa/mm/aaaaa Fase al 30/06/2011

Figura 3. PPES: Stato dell'iter di prima formazione al 30/06/2011

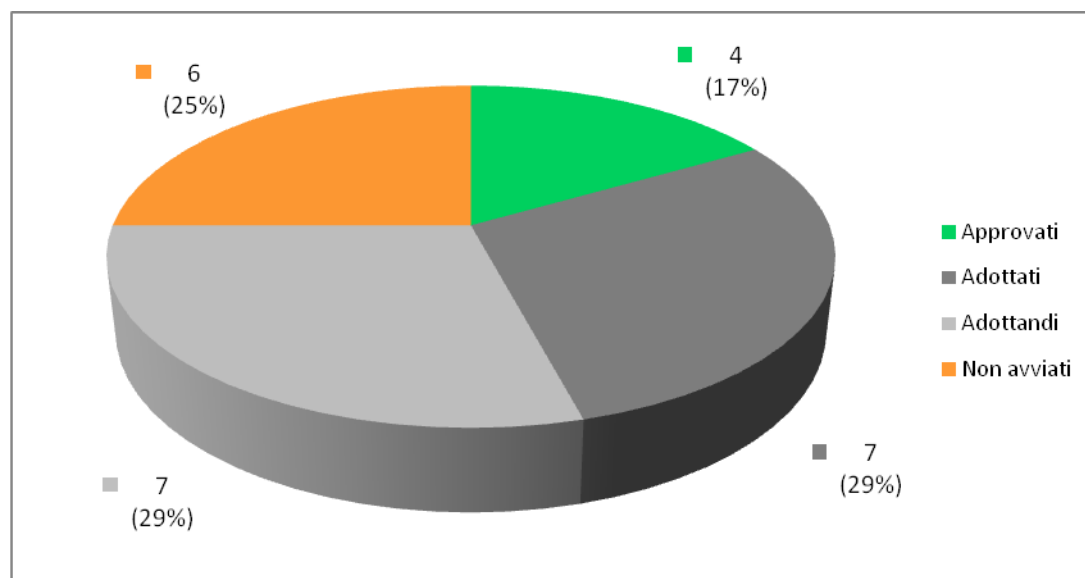


Tabella 16: Quadro sinottico iter revisione PPES

| DENOMINAZIONE DEL PARCO NAZIONALE | FASE 0 | FASE I | | | | | | FASE II | | Intervallo temporale tra FASE 0 e atto amministrativo più recente |
|-----------------------------------|------------|---|--|--------------------|--|-------------------------------|---|---|--------------------------|---|
| | | ELABORAZIONE E ADOZIONE | | | | | | APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE | | |
| | | 1.1 Avvio della procedura di redazione e affidamento incarico redazione | 1.2 Definizione criteri per la redazione | 1.3 Redazione PPES | 1.4 approvazione proposta PPES da parte della CP | 1.5 Espressione Parere del CD | 1.6 Adozione e inoltro alla/e Regione/i | 2.1 Emanazione del provvedimento di approvazione da parte della/e Regione/i | 2.2 Pubblicazione su BUR | |
| Dolomiti bellunesi | 26/12/2004 | | | | | 27/11/2009 | | | | 4,9 |

LEGENDA

CP: Comunità del Parco

CD: Consiglio Direttivo

BUR: Bollettino Ufficiale della Regione

oo/mm/aaaaa Fase al 30/06/2011

Prendendo in considerazione le cronologie dei procedimenti di prima formazione dei quattro PPES approvati, si nota come il tempo di sviluppo dell'intero iter di formazione degli statuti approvati va dai 6,1 anni del PN Cilento ai 15,9 anni del PN Maiella, con una media di 10,5 anni (tabella 15).

La prima fase occupa mediamente il 79% dell'intero procedimento e si svolge con un tempo medio di 8 anni (tabella 17a). Comprendendo nel computo anche i PPES adottati, il tempo medio di svolgimento della prima fase risulta di 9,7 anni (tabella 17b).

Tabella 17: Analisi tempistica fase 1 iter prima formazione PPES

a. PPES approvati

b. PPES solo adottati e PPES approvati

a.

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | Data Fase 0 | Data Adozione PPES | Durata fase 1 [anni] | Durata totale iter [anni] | Percentuale fase 1 su durata totale iter [%] |
|-------------------------------|-------------|--------------------|----------------------|---------------------------|--|
| Aspromonte | 14/01/1994 | 08/06/2005 | 11,6 | 12,4 | 93 |
| Cilento e Vallo di Diano | 05/06/1995 | 12/07/2000 | 5,2 | 6,1 | 85 |
| Dolomiti bellunesi | 12/07/1993 | 23/03/1999 | 5,8 | 7,6 | 76 |
| Maiella | 05/06/1995 | 01/12/2004 | 9,6 | 15,9 | 61 |
| Medie | | | 8,0 | 10,5 | 79 |

b.

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | Data Fase 0 | Data Adozione PPES | Durata fase 1 [anni] |
|-------------------------------|-------------|--------------------|----------------------|
| Appennino Tosco-Emiliano | 21/05/2001 | 22/12/2010 | 9,7 |
| Aspromonte | 14/01/1994 | 08/06/2005 | 11,6 |
| Cilento e Vallo di Diano | 05/06/1995 | 12/07/2000 | 5,2 |
| Dolomiti bellunesi | 12/07/1993 | 23/03/1999 | 5,8 |
| Foreste Casentinesi... | 12/07/1993 | 28/04/2003 | 9,9 |

| | | | |
|-------------------------------|-------------------|-------------------|-------------|
| Gargano | 05/06/1995 | 03/10/2010 | 15,6 |
| Gran Paradiso | 20/11/1997 | 17/06/2010 | 12,8 |
| Gran Sasso e M.d. Laga | 05/06/1995 | 29/04/2004 | 9,0 |
| Maiella | 05/06/1995 | 01/12/2004 | 9,6 |
| Monti Sibillini | 06/08/1993 | 09/08/2001 | 8,1 |
| Val Grande | 23/11/1993 | 30/07/2003 | 9,8 |
| Media | | | 9,7 |

Il provvedimento adozione del PPES da parte della Comunità del Parco è intervenuto in quasi tutti i casi successivamente all'approvazione del Piano del Parco da parte dell'EPN e dell'invio di quest'ultimo alle Regioni per l'approvazione; solo i PP.NN. Monti Sibillini e Cilento-Vallo di Diano-Alburni hanno proceduto all'adozione del PPES in data precedente (tabella 18).

Tabella 18: *Date adozione PPES e approvazione del Piano del Parco da parte dell'EPN.*

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | Data adozione PPES | Data Approvazione Piano del Parco da parte dell'EPN |
|--|-------------------------------|--|
| Appennino Tosco-Emiliano | 31/01/2011 | 13/07/2009 |
| Aspromonte | 08/06/2005 | 14/10/2003 |
| Cilento Vallo di Diano | 12/07/2000 | 28/12/2001 |
| Dolomiti bellunesi | 23/03/1999 | 22/02/1999 |
| Foreste Casentinesi... | 28/04/2003 | 19/12/2002 |
| Gargano | 03/10/2010 | 25/05/2010 |
| Gran Paradiso | 17/06/2010 | 10/12/2009 |
| Gran Sasso e Monti della Laga | 29/04/2004 | 21/12/1999 |
| Maiella | 01/12/2004 | 17/05/1999 |
| Monti Sibillini | 09/08/2001 | 18/11/2002 |
| Val Grande | 30/07/2003 | 28/06/1999 |

La seconda fase si svolge mediamente in 29 mesi ed occupa in media il 21% del procedimento (tabella 19).

Tabella 19: *Analisi tempistica fase 2 iter prima formazione PPES*

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | Data Fine fase 1 | Data Fine fase 2 | Durata fase 2 [mesi] | Durata totale iter [anni] | Percentuale fase 2 su durata totale iter [%] |
|--|-----------------------------|-----------------------------|-------------------------------------|--|---|
| Aspromonte | 08/06/2005 | 15/04/2006 | 10 | 12,4 | 7 |
| Cilento e Vallo di Diano | 12/07/2000 | 28/05/2001 | 11 | 6,1 | 15 |
| Dolomiti bellunesi | 23/03/1999 | 26/12/2000 | 21 | 7,6 | 24 |
| Maiella | 01/12/2004 | 11/02/2011 | 75 | 15,9 | 39 |
| Medie | | | 29 | 10,5 | 21 |

L'approvazione definitiva del PPES nei PPNN Cilento e Aspromonte è avvenuta prima di quella definitiva del Piano del Parco, quella del PPES del PN Dolomiti Bellunesi è

avvenuta nello stesso giorno di quella del Piano, mentre quella di PPES del PN Maiella è avvenuta circa due anni dopo quella del Piano (tabella 20).

Tabella 20: *Analisi tempistica fase 2 iter formazione PPES*

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | Data Approvazione definitiva Piano del Parco | Data approvazione definitiva PPES da parte della Regione |
|--|---|---|
| Aspromonte | 05/03/2007 | 20/03/2006 |
| Cilento e Vallo di Diano | 24/12/2009 | 28/05/2001 |
| Dolomiti bellunesi | 15/11/2000 | 15/11/2000 |
| Maiella | 30/12/2008 | 30/11/2010 |

Dall'analisi dei dati, nonché dalla lettura degli atti acquisiti, emerge una disomogeneità di comportamento adottato dalle Regioni nell'esaminare e approvare il PPES, conseguenza del fatto che la Legge Quadro non rimarca i rapporti che inevitabilmente, e a maggior ragione in un'area protetta, devono intercorrere tra la pianificazione territoriale propriamente detta e quella socio-economica. Vi è, ad esempio, il caso della Regione Campania che approva in via definitiva il PPES del PN Cilento-Vallo di Diano prima ancora che l'EPN le sottoponga alla sua attenzione il Piano per l'adozione di sua competenza, e vi è quello della Regione Calabria, che approva in il PPES del PN Aspromonte prima dell'approvazione definitiva del piano ma comunque dopo l'approvazione del Piano da parte dell'EPN. Altre Regioni invece, come ritenuto più giusto da chi scrive, procedono ad esaminare il PPES contestualmente al Piano, con la dichiarata intenzione di procedere all'approvazione del PPES contestualmente a quella del Piano. Solo la Regione Veneto è riuscita nell'intento con l'approvazione di Piano e PPES del PN Dolomiti Bellunesi nello stesso giorno. Si comprende dunque come, in quest'ultima fattispecie, che si auspica, il procedimento di formazione del PPES sia legato a doppio filo a quello del Piano del Parco.

Si rileva, in ogni caso, la sussistenza di difficoltà nell'espletamento della prima fase, per gli stessi motivi che interessano la formazione di Piano e Regolamento.

Conclusioni

Dall'analisi dello stato di attuazione degli strumenti di gestione dei Parchi Nazionali emerge un quadro piuttosto problematico e che per questo implica una serie di riflessioni.

Quanto allo strumento dello **Statuto**, a destare preoccupazione non è tanto lo stato di attuazione in sé, dato che nella maggior parte dei PP.NN. questo è in vigore, quanto i lunghi tempi di formazione, dovuti in primis ai lunghi periodi di commissariamento cui sono sottoposti gli EEPN nei primi anni della loro attività, in attesa che venga nominato il Consiglio Direttivo, al quale è demandata la deliberazione dello Statuto. E ciò è comprovato in modo particolare dalla situazione degli statuti in itinere dei PP.NN. Alta Murgia e Appennino Lucano. In questi casi non si può che auspicare l'impegno delle istituzioni interessate a collaborare affinché questi due parchi possano adempiere in tutta regolarità ai delicati compiti che la Legge affida loro.

Quanto allo strumento del **Regolamento** è emersa quella che è la stretta dipendenza dell'iter di formazione di questo da quello che è lo stato dell'istruttoria del Piano del Parco, strumento strategico e base conoscitiva imprescindibile. Il Piano del Parco, tra l'altro, si caratterizza per tempi di redazione e approvazione drammaticamente lunghi, nei quali, come già detto in sede di introduzione, possono intervenire modifiche ed evoluzioni nell'assetto ambientale, socio-economico e giuridico-amministrativo tali da rendere lo strumento ormai obsoleto e quindi passibile di ulteriori modifiche, con conseguente aggravio di costi, senza dubbio finanziari per l'EPN ma anche e soprattutto ambientali e sociali per il territorio del Parco.

Anche molti **PPES** in itinere, onde procedere, attendono giustamente che il Piano del Parco prenda la sua forma definitiva. Ma qui si è notato come vi siano stati casi in cui il PPES sia entrato in vigore prima del Piano del Parco, poiché la Legge Quadro non indica chiaramente che la definizione dell'assetto del territorio del Parco deve essere comunque propedeutica all'individuazione di azioni socio-economiche compatibili con gli obiettivi di tutela e valorizzazione del patrimonio del Parco. Per questi motivi si auspica un intervento legislativo che miri a colmare questa mancanza.

Sostanzialmente, l'unico modo per ottenere una entrata in vigore la più rapida possibile Regolamento e di PPES è imprimere una spinta decisa alla formazione del Piano del Parco, con la leale e costruttiva collaborazione di tutti gli attori in gioco per il perseguimento di un interesse non solo di carattere locale, ma di rilevanza nazionale, se non addirittura transnazionale. Ci si riferisce soprattutto all'espletamento dell'istruttoria nel giusto tempo, e

non alla redazione materiale dello schema di piano, che richiede comunque dei tempi non trascurabili, vista la necessità di conoscere a fondo le interazioni uomo-natura e di individuare strategie efficaci per la salvaguardia dei valori naturali e identitari del territorio.

Per successivi aggiornamenti del Piano del Parco e quindi degli altri strumenti di gestione potrebbero essere adottati alcuni accorgimenti procedurali.

Un modo sicuramente efficace può essere il passaggio da mere forme di *partecipazione*, che prevedono la formulazione di osservazioni da parte dei portatori di interesse solo una volta adottato il Piano, a vere e proprie forme di *coinvolgimento* che vedano il contributo attivo della popolazione e delle istituzioni pubbliche (Regioni, Province, Comunità Montane, Comuni) - quest'ultime non solo attraverso la rappresentanza nella Comunità di Parco, ma anche e soprattutto attraverso il supporto dei loro organi tecnici e politici - già in sede di redazione dello schema di piano, e dell'annesso Rapporto Ambientale per la necessaria procedura di Valutazione Ambientale Strategico, e della bozza del Regolamento del Parco. In questa maniera i tecnici incaricati prenderebbero coscienza fin dal primo momento di problematiche di fondamentale importanza ma percepite solo da chi il territorio lo vive e ne ha maggior cognizione e il Piano viaggierebbe verso l'approvazione già con un congruo grado di consenso da parte delle popolazioni locali. In questo modo si allungherebbero forse i tempi di redazione materiale dello schema di piano, ma si avrebbe la riduzione dei tempi di adempimento dei passaggi successivi, quali l'adozione, la fase di deposito e consultazione pubblica che si risolverebbero in semplici verifiche o, eventualmente, nella calibrazione di aspetti minori.

Si auspica altresì un ruolo più attivo dei rappresentanti delle Regioni interessate in seno alla Comunità del Parco, nel senso di farsi da tramite per uno scambio preliminare di informazioni tra l'Ente Parco e organi tecnici regionali. E' infatti incomprensibile il fatto che, sia nella formazione del Piano del Parco che del PPES, gli adempimenti da parte delle Regioni si svolgano in tempi maggiori del necessario, nonostante queste siano di fatto già presenti nelle fasi precedenti, facendo parte della Comunità del Parco, e quindi già con un certo grado cognizione degli strumenti cui sono chiamate a pronunciarsi.

Questi accorgimenti, unitamente a congrui supporti finanziari e a campagne di informazione e sensibilizzazione delle comunità locali circa l'importanza della tutela ambientale quale fattore riequilibrante dell'economia anziché limitante, potrebbero aiutare i Parchi Nazionali a dotarsi di strumenti di vitale importanza e a perseguire al meglio gli scopi per i quali sono stati istituiti, mediante la reale attuazione dei contenuti degli strumenti approvati.

Bibliografia

1. DI PLINIO, G. (2008), *La protezione integrale della natura*, in DI PLINIO, G. e FIMIANI P. (a cura di) (2008), *Aree naturali protette - Diritto ed economia*, Milano, Giuffrè Editore;
2. SALERNO, M. (2008), *La struttura organizzativa*, in DI PLINIO, G. e FIMIANI P. (a cura di) (2008), *Aree naturali protette - Diritto ed economia*, Milano, Giuffrè Editore.

Webgrafia

1. Ente Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise:
www.parcoabruzzo.it
2. Ente Parco Nazionale Alta Murgia:
www.parcoaltamurgia.it
3. Ente Parco Nazionale Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese:
www.parcoappenninolucano.it
4. Ente Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano:
www.parcoappennino.it
5. Ente Parco Nazionale Arcipelago di La Maddalena:
www.lamaddalenapark.it
6. Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano:
www.islepark.it
7. Ente Parco Nazionale Asinara:
www.parcoasinara.org
8. Ente Parco Nazionale Aspromonte:
www.parcoaspromonte.it
9. Ente Parco Nazionale Cilento, Vallo di Diano:
www.pncvd.it
10. Ente Parco Nazionale Cinque Terre:
www.parconazionale5terre.it
11. Ente Parco Nazionale Circeo:
www.parcocirceo.it
12. Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi:
www.dolomitipark.it

13. Ente Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna:
www.parcoforestecasentinesi.it
14. Ente Parco Nazionale Gargano:
www.parcogargano.it
15. Ente Parco Nazionale Gennargentu e del Golfo di Orosei:
www.parcogennargentu.it
16. Ente Parco Nazionale Gran Paradiso:
www.pngp.it
17. Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga:
www.gransassolagapark.it
18. Ente Parco Nazionale Maiella:
www.parcomajella.it
19. Ente Parco Nazionale Monti Sibillini:
www.sibillini.net
20. Ente Parco Nazionale Pollino:
www.parcopollino.it
21. Ente Parco Nazionale Sila:
www.parcosila.it
22. Ente Parco Nazionale Stelvio:
www.stelviopark.it
23. Ente Parco Nazionale Val Grande:
www.parcovalgrande.it
24. Ente Parco Nazionale Vesuvio:
www.vesuviopark.it
25. Ente Provincia Autonoma di Bolzano:
www.provinz.bz.it
26. Ente Provincia Autonoma di Trento:
www.provincia.tn.it
27. Ente Regione Abruzzo:
www.regione.abruzzo.it;
28. Ente Regione Autonoma della Sardegna:
www.regione.sardegna.it
29. Ente Regione Autonoma della Valle d'Aosta:
www.regione.vda.it

30. Ente Regione Basilicata:
www.regione.basilicata.it;
31. Ente Regione Calabria:
www.regione.calabria.it;
32. Ente Regione Campania:
www.regione.campania.it;
33. Ente Regione Emilia Romagna:
www.regione.emilia-romagna.it
34. Ente Regione Lazio:
www.regione.lazio.it
35. Ente Regione Liguria:
www.regione.liguria.it
36. Ente Regione Lombardia:
www.regione.lombardia.it
37. Ente Regione Marche:
www.regione.marche.it
38. Ente Regione Molise:
www.regione.lombardia.it
39. Ente Regione Piemonte:
www.regione.piemonte.it
40. Ente Regione Puglia:
www.regione.puglia.it
41. Ente Regione Toscana:
www.regione.toscana.it
42. Ente Regione Umbria:
www.regione.umbria.it
43. Ente Regione Veneto:
www.regione.veneto.it
44. Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali:
www.parks.it
45. Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:
www.minambiente.it
46. Naturaitalia (a cura del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare):
www.naturaitalia.it

47. Repertorio dello Stato di Attuazione dei Piani per il Parco nei Parchi Nazionali
(aggiornamento al 6 giugno 2011, a cura di M.C. NATALIA):
http://www.isprambiente.it/site/it-IT/Banche_dati/Repertorio_dello_stato_di_attuazione_dei_Piani_per_il_Parco_nei_Parchi_Nazionali

APPENDICI

(aggiornamento 30/06/2011)

LEGENDA:

| | |
|---------|--|
| a.c.: | atto completo; |
| AP: | albo pretorio |
| BUR_XX: | Bollettino Ufficiale della Regione XX; |
| CD: | Consiglio Direttivo; |
| EPN: | Ente Parco Nazionale; |
| GU: | Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; |
| EUAP: | Elenco Ufficiale Aree Protette; |
| MA: | "Ministro dell'Ambiente" (secondo denominazione del dicastero competente fino al 11/06/2001, entrata in vigore D. Lgs. n. 300/1999 c.d. <i>"Riforma Bassanini"</i>); |
| MATT: | "Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio" (secondo denominazione del dicastero competente dal 11/06/2001 al 17/05/2006); |
| MATTM: | "Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare" (secondo attuale denominazione del dicastero competente dal 17/05/2006); |
| p.p.c.: | pubblicazione per comunicato di atto c.d. Endoprocedimentale (il testo dell'atto non è soggetto a pubblicazione ufficiale e la sua pubblicità avviene tramite comunicato); |
| SG: | Serie Generale. |

Appendice A - Statuto dell'Ente Parco: Riepilogo degli atti amministrativi acquisiti

| SOGGETTO DELIBER. | TIPOLOGIA ATTO | DATA | NUMERO | EPIGRAFE | ESTREMI PUBBLICAZ. |
|--|------------------|------------|-------------------|---|-------------------------------------|
| ABRUZZO-LAZIO-MOLISE EUAP 0001 | | | | | |
| MATTM | Decreto (p.p.c.) | 23/12/2009 | GAB/2009/152 | Statuto dell'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise | GU-SG n. 35 del 12/02/2010 |
| CD EPN | Delibera | 22/09/2009 | 23 | Statuto dell'Ente Parco | AP EPN dal 22/09/2009 al 06/10/2009 |
| ALTA MURGIA EUAP 0852 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| APPENNINO LUCANO-VAL D'AGRI-LAGONEGRESE EUAP 0851 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| APPENNINO TOSCO-EMILIANO EUAP 1158 | | | | | |
| CD EPN | Delibera | 10/11/2010 | 31 | Statuto dell'Ente Parco, ex art.9 comma 8 bis della legge 394/1991 - approvazione | AP EPN dal 10/11/2010 al 25/11/2010 |
| CD EPN | Delibera | 03/06/2010 | 20 | Statuto dell'Ente Parco - Approvazione proposta | AP EPN dal 03/06/2010 al 18/06/2010 |
| ARCIPELAGO DI LA MADDALENA EUAP 0018 | | | | | |
| MATTM | Decreto (p.p.c.) | 15/04/2009 | | Adozione dello statuto dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena | GU-SG n. 127 del 04/06/2009 |
| ARCIPELAGO TOSCANO EUAP 0010 | | | | | |
| MATTM | Decreto (p.p.c.) | 15/04/2009 | DPN/DEC/2009/1052 | Statuto dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano | GU-SG n. 35 del 12/02/2010 |
| CD EPN | Delibera | 23/06/2008 | 25 | Statuto dell'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano: approvazione nuova bozza con le | AP EPN dal 23/06/2008 al |

| SOGGETTO DELIBER. | TIPOLOGIA ATTO | DATA | NUMERO | EPIGRAFE | ESTREMI PUBBLICAZ. |
|--|------------------|------------|-------------------|---|-------------------------------------|
| | | | | modifiche proposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito dell'attività di vigilanza. | 08/17/2008 |
| ASINARA EUAP 0945 | | | | | |
| MATTM | Decreto (p.p.c.) | 10/03/2010 | DPN/DEC/2010/157 | Statuto dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano | GU-SG n. 81 del 08/04/2010 |
| ASPROMONTE EUAP 0011 | | | | | |
| MA | Decreto (p.p.c.) | 08/05/1996 | DEC/SCN/1996/156 | Approvazione Statuto Parco Nazionale Aspromonte | GU-SG n. 237 del 10/10/1998 |
| CILENTO, VALLO DI DIANO EUAP 0003 | | | | | |
| MA | Decreto (p.p.c.) | 22/12/1998 | | Adozione dello Statuto del Parco Nazionale Cilento e Valle di Diano | GU-SG n. 127 del 02/06/1999 |
| CINQUE TERRE EUAP 1067 | | | | | |
| MATT | Decreto (p.p.c.) | 29/08/2005 | | Adozione dello statuto dell'Ente Parco nazionale delle Cinque Terre | GU-SG n. 218 del 19/09/2005 |
| MA | Decreto (p.p.c.) | 10/08/2003 | | Approvazione Statuto Parco Nazionale Aspromonte | GU-SG n. 127 del 02/06/1999 |
| CIRCEO EUAP 0004 | | | | | |
| MATTM | Decreto (a.c.) | 21/07/2009 | DPN/DEC/2009/1051 | Statuto dell'Ente Parco nazionale del Circeo | GU-SG n. 218 del 19/09/2005 |
| CD EPN | Delibera | 22/12/2008 | 27 | Approvazione dello Statuto dell'Ente Parco Nazionale del Circeo – Presa d'atto nota del MATTM | AP EPN dal 22/12/2008 al 06/01/2009 |
| DOLOMITI BELLUNESI EUAP 0015 | | | | | |
| MATTM | Decreto (p.p.c.) | 05/07/2007 | | Adozione dello statuto dell'Ente parco nazionale Dolomiti Bellunesi | GU-SG n. 203 del 31/08/2007 |
| CD EPN | Delibera | 27/10/2006 | 25 | Approvazione del nuovo Statuto dell'Ente Parco | AP EPN dal 27/10/2006 al 11/11/2006 |
| CD EPN | Delibera | 28/04/2006 | 10 | Revisione dello Statuto dell'Ente Parco. Adeguamento alle osservazioni formulate dal | AP EPN dal 28/04/2006 al |

| SOGGETTO DELIBER. | TIPOLOGIA ATTO | DATA | NUMERO | EPIGRAFE | ESTREMI PUBBLICAZ. |
|---|------------------|------------|--------------------|--|-------------------------------------|
| | | | | Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio | 13/05/2006 |
| CD EPN | Delibera | 12/09/2005 | 22 | Revisione dello Statuto dell'Ente Parco | AP EPN dal 12/09/2005 al 27/09/2005 |
| MA | Decreto (p.p.c.) | 08/05/1996 | DEC/SCN/1996/12289 | Approvazione Statuto Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi | GU-SG n. 237 del 10/10/1998 |
| FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA, CAMPIGNA EUAP 0016 | | | | | |
| MA | Decreto (p.p.c.) | 13/09/1998 | DEC/SCN/1998/18919 | Approvazione statuto Parco nazionale Foreste casentinesi | GU-SG n. 237 del 10/10/1998 |
| GARGANO EUAP 0005 | | | | | |
| MA | Decreto (p.p.c.) | 30/12/1997 | DEC/SCN/1997/12679 | Approvazione statuto Parco nazionale del Gargano | GU-SG n. 237 del 10/10/1998 |
| GOLFO DI OROSEI E DEL GENNARGENTU EUAP 0944 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| GRAN PARADISO EUAP 0006 | | | | | |
| MATTM | Decreto (p.p.c.) | 27/12/2006 | DEC/DPN/2006/2411 | Adozione dello statuto dell'Ente Parco nazionale del Gran Paradiso | GU-SG n. 35 del 12/02/2007 |
| MATTM | Decreto (a.c.) | 27/12/2006 | DEC/DPN/2006/2411 | Adozione dello statuto dell'Ente Parco nazionale del Gran Paradiso | GU-SG n. 35 del 12/02/2007 |
| CD EPN | Delibera | 26/04/2006 | 4 | Statuto dell'Ente: approvazione ulteriori modifiche a seguito osservazioni ministeriali. | AP EPN dal 26/04/2006 al 11/05/2006 |
| MATT | Decreto (a.c.) | 08/05/2003 | DEC/DCN/2003/429 | Adozione dello statuto dell'Ente Parco nazionale del Gran Paradiso | GU-SG n. 223 del 25/09/2003 |
| CD EPN | Delibera | 12/02/2003 | 1 | Modifiche allo Statuto dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso. | AP EPN dal 12/02/2003 al 27/02/2003 |
| GRAN SASSO – MONTI DELLA LAGA EUAP 0007 | | | | | |
| MATTM | Decreto (p.p.c.) | 11/04/2008 | DEC/DPN/2008/571 | Statuto dell'Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. | GU-SG n. 110 del 12/05/2008 |
| MA | Decreto (p.p.c.) | 30/12/1997 | DEC/SCN/1997/18918 | Approvazione statuto Parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga | GU-SG n. 237 del 10/10/1998 |

| SOGGETTO DELIBER. | TIPOLOGIA ATTO | DATA | NUMERO | EPIGRAFE | ESTREMI PUBBLICAZ. |
|----------------------------------|---------------------|------------|--------------------|---|--------------------------------|
| MAIELLA EUAP 0013 | | | | | |
| MA | Decreto (p.p.c.) | 30/12/1997 | DEC/SCN/1997/18920 | Approvazione statuto Parco nazionale della Maiella | GU-SG n. 237 del 10/10/1998 |
| MONTI SIBILLINI EUAP 0002 | | | | | |
| MA | Decreto (p.p.c.) | 17/12/1997 | DEC/SCN/1997/18371 | Approvazione statuto Parco nazionale dei Monti Sibillini | GU-SG n. 237 del 10/10/1998 |
| POLLINO EUAP 0002 | | | | | |
| MA | Decreto (p.p.c.) | 21/02/1997 | DEC/SCN/1997/47 | Approvazione statuto Parco nazionale del Pollino | GU-SG n. 237 del 10/10/1998 |
| SILA EUAP 0550 | | | | | |
| MATT | Decreto (p.p.c.) | 11/07/2005 | | Statuto del Parco nazionale della Sila | GU-SG n. 218 del 19/09/2005 |
| STELVIO EUAP 0005 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| VAL GRANDE EUAP 0014 | | | | | |
| MA | Decreto (p.p.c.) | 21/01/1997 | DEC/SCN/1997/10 | Approvazione statuto Parco nazionale della Val Grande | GU-SG n. 237 del 10/10/1998 |
| VESUVIO EUAP 0009 | | | | | |
| MATT | Decreto (p.p.c.) | 23/03/2004 | DEC/DPN/2003/413 | Adozione dello statuto dell'ente Parco nazionale del Vesuvio | GU-SG n. 169 del 21/07/2004 |
| MA | Decreto (p.p.c.) | 13/09/1998 | DEC/SCN/1997/10 | Approvazione statuto Parco nazionale del Vesuvio | GU-SG n. 237 del 10/10/1998 |

Appendice B - Regolamento del Parco: Riepilogo degli atti amministrativi acquisiti

| SOGGETTO DELIBER. | TIPOLOGIA ATTO | DATA | NUMERO | EPIGRAFE | ESTREMI PUBBLICAZ. |
|--|----------------|------------|--------|--|-------------------------------------|
| ABRUZZO-LAZIO-MOLISE EUAP 0001 | | | | | |
| CD EPN | Delibera | 12/02/2011 | 5 | Regolamento del Parco | AP EPN dal 12/02/2011 al 27/02/2011 |
| ALTA MURGIA EUAP 0852 | | | | | |
| CD EPN | Delibera | 31/05/2010 | 9 | Proposte di Piano per il Parco e di Regolamento del Parco: Approvazione. | AP EPN dal 31/05/2010 al 14/06/2010 |
| Dirett. EPN | Bando | 17/01/2007 | | Bando di gara a procedura ristretta per prestazioni di servizi | GU-Cnt.P. n.7 del 17/01/2007 |
| APPENNINO LUCANO-VAL D'AGRI-LAGONEGRESE EUAP 0851 | | | | | |
| CS EPN | Delibera | 31/01/2011 | 5 | Avvio delle azioni propedeutiche alla stesura del Piano e Regolamento del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese. | AP EPN dal 31/01/2011 al 14/02/2011 |
| APPENNINO TOSCO-EMILIANO EUAP 1158 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| ARCIPELAGO DI LA MADDALENA EUAP 0018 | | | | | |
| CD EPN | Delibera | 26/05/2011 | 27 | Regolamento e Piano per il Parco | AP EPN dal 31/05/2011 al 14/06/2011 |
| Coord. EPN | Determin. | 16/12/2009 | 413 | Affidamento dell'incarico per la redazione del Piano per il Parco e del Regolamento di Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena | AP EPN dal 16/12/2009 al 26/01/2010 |
| ARCIPELAGO TOSCANO EUAP 0010 | | | | | |
| Dirett. EPN | Determin. | 28/04/2010 | 214 | Conferimento incarico professionale redazione | AP EPN dal |

| SOGGETTO DELIBER. | TIPOLOGIA ATTO | DATA | NUMERO | EPIGRAFE | ESTREMI PUBBLICAZ. |
|--|-------------------|------------|--------|--|--|
| | | | | Regolamento del Parco ai sensi dell'art.11 della legge 394/91 e s.m.i.: Approvazione avviso di selezione. | 30/04/2010 al 15/05/2010 |
| ASINARA EUAP 0945 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| ASPROMONTE EUAP 0011 | | | | | |
| GR_Calabria | Delibera (p.p.c.) | 10/05/2010 | 364 | Approvazione Regolamento Ente Parco Nazionale Aspromonte (art.11 legge 394/91 e s.m.i.) - Intesa | BUR_Calab.Parti I e II n.10 del 01/06/2010 |
| Dirett. EPN | Documento | 10/01/2002 | | "Piano e regolamento" e "Piano pluriennale socio-economico" del parco nazionale dell'aspromonte - "relazione preliminare". | |
| CD EPN | Delibera | 10/01/2002 | 3 | Oggetto: Approvazione relazione preliminare del Direttore sullo stato di attuazione delle attività di pianificazione del Parco | AP EPN dal 10/01/2002 al 25/01/2002 |
| CD EPN | Delibera | 06/02/1999 | 3 | Parco nazionale Aspromonte - Linee programmatiche per la redazione del Piano del Parco, del regolamento del Parco e del Piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili | AP EPN dal 06/02/1999 al 21/02/1999 |
| CD EPN | Documento | 06/02/1999 | | Linee programmatiche per la redazione del Piano del Parco, del regolamento del Parco e del Piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili. | |
| CILENTO, VALLO DI DIANO EUAP 0003 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| CINQUE TERRE EUAP 1067 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |

| SOGGETTO DELIBER. | TIPOLOGIA ATTO | DATA | NUMERO | EPIGRAFE | ESTREMI PUBBLICAZ. |
|---|----------------|------------|--------|---|-------------------------------------|
| CIRCEO EUAP 0004 | | | | | |
| CD EPN | Documento | 04/12/2009 | | Atto di indirizzo per il Piano per il Parco e per il Regolamento del Parco. | |
| CD EPN | Delibera | 23/02/2009 | 1 | Piano del Parco. Documento di indirizzi sul processo di piano denominato "Documento Direttore preliminare di piano" | AP EPN dal 23/02/2009 al 10/03/2009 |
| DOLOMITI BELLUNESI EUAP 0015 | | | | | |
| CS EPN | Delibera | 08/03/2010 | 2 | Oggetto: Piano per il Parco di cui all'art. 12 della legge 394/1991 e Regolamento del Parco di cui all'art. 11 della legge 394/1991. Definizione tempistiche per l'approvazione definitiva. | AP EPN dal 08/03/2010 al 23/03/2010 |
| CD EPN | Delibera | 27/11/2009 | 31 | Adozione bozza del Regolamento del Parco di cui all'art. 11 della legge 394/1991 | AP EPN dal 27/11/2009 al 12/12/2009 |
| FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA, CAMPIGNA EUAP 0016 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| GARGANO EUAP 0005 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| GOLFO DI OROSEI E DEL GENNARGENTU EUAP 0944 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| GRAN PARADISO EUAP 0006 | | | | | |
| CD EPN | Delibera | 10/12/2009 | 14 | Adozione Regolamento del Parco ai sensi dell'art. 11 della legge 394 del 06.12.91 | AP EPN dal 10/12/2009 al 25/12/2009 |

| SOGGETTO DELIBER. | TIPOLOGIA ATTO | DATA | NUMERO | EPIGRAFE | ESTREMI PUBBLICAZ. |
|--|----------------|------------|--------|---|-------------------------------------|
| GRAN SASSO – MONTI DELLA LAGA EUAP 0007 | | | | | |
| CS EPN | Delibera | 21/12/2001 | 10 | Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga – Regolamento del Parco – Adozione | AP EPN dal 21/12/2001 al 05/01/2002 |
| MAIELLA EUAP 0013 | | | | | |
| CD EPN | Delibera | 17/05/1999 | 26 | Approvazione Piano del Parco e Adozione Regolamento del Parco | AP EPN dal 17/05/1999 al 01/06/1999 |
| MONTI SIBILLINI EUAP 0002 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| POLLINO EUAP 0002 | | | | | |
| CD EPN | Delibera | 20/12/2010 | 69 | Piano per il Parco "Norme tecniche di attuazione e regolamento del Parco Nazionale del Pollino di cui agli art.11 della l. 394/91": Approvazione | AP EPN dal 20/12/2010 al 04/01/2011 |
| SILA EUAP 0550 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| STELVIO EUAP 0005 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| VAL GRANDE EUAP 0014 | | | | | |
| CD EPN | Delibera | 19/12/2001 | 32 | Regolamento del Parco. Ritiro parziale e riforma art. 16 comma 2, lett. i. | CD EPN |

| SOGGETTO DELIBER. | TIPOLOGIA ATTO | DATA | NUMERO | EPIGRAFE | ESTREMI PUBBLICAZ. |
|----------------------|----------------|-------|--------|----------|-----------------------|
| VESUVIO EUAP 0009 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |

Appendice C - Piano Pluriennale Economico e Sociale: Riepilogo degli atti amministrativi acquisiti

| SOGGETTO DELIBER. | TIPOLOGIA ATTO | DATA | NUMERO | EPIGRAFE | ESTREMI PUBBLICAZ. |
|--|----------------|------------|--------|---|-------------------------------------|
| ABRUZZO-LAZIO-MOLISE EUAP 0001 | | | | | |
| Dirett. EPN | Determin. | 23/06/2010 | 260 | Incarico per attività di supporto alla redazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale – Impegno di spesa seconda fase | AP EPN dal 23/06/2010 al 13/07/2010 |
| ALTA MURGIA EUAP 0852 | | | | | |
| CP EPN | Documen. | 31/05/2006 | | Indirizzi per l'elaborazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco Nazionale dell'Alta Murgia | CP EPN |
| APPENNINO LUCANO-VAL D'AGRI-LAGONEGRESE EUAP 0851 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| APPENNINO TOSCO-EMILIANO EUAP 1158 | | | | | |
| CP EPN | Documento | 12/05/2008 | | Documento di indirizzo al Piano Pluriennale Economico e Sociale per la promozione delle attività compatibili | |
| CP EPN | Delibera | 17/12/2010 | 38 | Piano Pluriennale Economico e Sociale per la promozione delle attività compatibili –Parere previsto dall'art.14 della L. 394/91 | AP EPN dal 17/12/2010 al 06/01/2011 |
| ARCIPELAGO DI LA MADDALENA EUAP 0018 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| ARCIPELAGO TOSCANO EUAP 0010 | | | | | |
| CD EPN | Delibera | 04/03/2009 | 10 | Piano di Sviluppo Economico e Sociale del Parco – Predisposizione bozza aggiornata. | AP EPN dal 04/03/2009 al 24/03/2009 |

| SOGGETTO DELIBER. | TIPOLOGIA ATTO | DATA | NUMERO | EPIGRAFE | ESTREMI PUBBLICAZ. |
|---|----------------|------------|--------|---|--|
| ASINARA EUAP 0945 | | | | | |
| Preside Facoltà di Economia Università Sassari | Bando | 16/07/2007 | 413 | Bando per prestazione occasionale redazione PPES (convenzione Comune Porto Torres- Univ.Sassari) | |
| ASPROMONTE EUAP 0011 | | | | | |
| GR_Cala-bria | Delibera | 20/03/2006 | 200 | Piano pluriennale economico e sociale Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte - comma 2, art. 14, L. 394/91 s.m.i. - Determinazioni. | BUR_Calab. n. 7 del 15.04.2006 parti I e II S.S. n.3 |
| Dirett. EPN | Documento | 10/01/2002 | | "Piano e regolamento" e "Piano pluriennale socio-economico" del parco nazionale dell'aspromonte - "relazione preliminare". | |
| CD EPN | Delibera | 10/01/2002 | 3 | Oggetto: Approvazione relazione preliminare del Direttore sullo stato di attuazione delle attività di pianificazione del Parco | AP EPN dal 10/01/2002 al 25/01/2002 |
| CD EPN | Documento | 06/02/1999 | | Linee programmatiche per la redazione del Piano del Parco, del regolamento del Parco e del Piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili. | |
| CD EPN | Delibera | 06/02/1999 | 3 | Linee programmatiche per la redazione del Piano del Parco, del regolamento del Parco e del Piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili. | AP EPN dal 06/02/1999 al 26/02/1999 |
| CP EPN | Delibera | 17/02/1998 | 2 | Approvazione documento della Giunta Esecutiva dell'Ente Parco in ordine al "Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale" | AP EPN dal 17/02/1998 al 09/03/1998 |
| GE EPN | Documento | 19/01/1998 | | Documento in ordine al "Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale" | |
| CILENTO, VALLO DI DIANO EUAP 0003 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |

| SOGGETTO DELIBER. | TIPOLOGIA ATTO | DATA | NUMERO | EPIGRAFE | ESTREMI PUBBLICAZ. |
|---|----------------|------------|--------|---|-------------------------------------|
| CINQUE TERRE EUAP 1067 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| CIRCEO EUAP 0004 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| DOLOMITI BELLUNESI EUAP 0015 | | | | | |
| CD EPN | Delibera | 27/11/2009 | 32 | Parere al Piano Pluriennale Economico e Sociale per la promozione delle attività compatibili ai sensi dall'art.14 comma 2 della L. 394/91 | AP EPN dal 27/11/2009 al 13/12/2009 |
| FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA, CAMPIGNA EUAP 0016 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| GARGANO EUAP 0005 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| GOLFO DI OROSEI E DEL GENNARGENTU EUAP 0944 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| GRAN PARADISO EUAP 0006 | | | | | |
| Pres. EPN | Nota | 17/06/2010 | 1858 | Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES) - Trasmissione testo per l'approvazione | |
| CP EPN | Delibera | 10/12/2009 | 15 | Espressione della valutazione, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, sul Piano pluriennale economico e sociale del Parco | AP EPN dal 10/12/2009 al 27/12/2009 |

| SOGGETTO DELIBER. | TIPOLOGIA ATTO | DATA | NUMERO | EPIGRAFE | ESTREMI PUBBLICAZ. |
|--|----------------|------------|--------|---|-------------------------------------|
| CP EPN | Delibera | 08/07/2009 | 1 | Approvazione proposta PPES | AP EPN dal 08/07/2009 al 23/07/2009 |
| CD EPN | Documento | 05/02/2001 | | Criteri per la redazione degli strumenti di pianificazione | |
| GRAN SASSO – MONTI DELLA LAGA EUAP 0007 | | | | | |
| MAIELLA EUAP 0013 | | | | | |
| GR_ Abruzzo | Delibera | 30/11/2010 | 61/15 | Piano Pluriennale Economico-Sociale del Parco Nazionale della Maiella - Provvedimento di approvazione ai sensi dell'art.14 comma 2 della Legge 6 dicembre 1991 n.394 e s.m.i. | BUR_Abruz. n.11 del 11/02/11 |
| MONTI SIBILLINI EUAP 0002 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| POLLINO EUAP 0002 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| SILA EUAP 0550 | | | | | |
| Dirett. EPN | Comunicaz. | 07/06/2011 | | Procedura aperta per l'affidamento della realizzazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco Nazionale della Sila. Indetta con determinazione n.22/2011CIG 1052004D26. GARA N. 1104121 – Aggiudicazione provvisoria | AP EPN dal 07/06/2011 al 22/06/2011 |
| Dirett. EPN | Bando | 16/02/2011 | | Procedura aperta per l'affidamento della realizzazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco Nazionale della Sila. Indetta con determinazione n.22/2011CIG 1052004D26. GARA N. 1104121. | GU- Cnt.P. n.20 del 16/02/2011 |

| SOGGETTO DELIBER. | TIPOLOGIA ATTO | DATA | NUMERO | EPIGRAFE | ESTREMI PUBBLICAZ. |
|----------------------|----------------|------------|--------|---------------------------------------|---|
| STELVIO EUAP 0005 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |
| VAL GRANDE EUAP 0014 | | | | | |
| CP EPN | Delibera | 30/07/2003 | 11 | Piano Pluriennale Economico e Sociale | AP EPN dal 30/07/2003 al 14/08/2003 |
| VESUVIO EUAP 0009 | | | | | |
| ----- | ----- | ----- | ----- | ----- | ----- |

Appendice D - Cronologia iter prima formazione dello Statuto

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | FASE 1 | | | FASE 2 | | | | FASE 3 | |
|--|--|------------------------------|--|---|--|------------------------------|--|---|---|
| | REDAZIONE E APPROVAZIONE BOZZA DI TESTO | | | VERIFICA DI LEGITTIMITA' E APPROVAZIONE TESTO DEFINITIVO | | | | ADOZIONE | |
| | 1.1 Redazione e Approvazione della proposta di testo | 1.2 Espressione Parere CP | 1.3 Approvazione bozza di testo da parte del CD e inoltro al MA | 2.1 Verifica di legittimità del MA | 2.2 Controdeduzioni del CD circa eventuali osservazioni del MA | 2.3 Espressione Parere CP | 2.4 Approvazione testo definitivo e inoltro al MA | 3.1 Emanazione del provvedimento di adozione da parte del MA | 3.2 Pubblicazione del provvedimento di adozione su GU |
| Abruzzo, Lazio e Molise | DCD n.45/05 | | DCD n.45 del 19.12.2008 | Nota MATTM DPN-2009- 0011586 del 27.05.2009 | DCD n.10 del 04.04.2009 | Nota CP 03.08.2009 | DCD n.23 del 22.09.2009 | Decreto MATTM prot. U. prot. GAB- 2009-000152 del 23.12.2009 | S.G. n. 35 del 12.02.2010 |
| | DCD n. 30 del 08.08.2005 | | | Nota MATTM DPN-2009- 0004855 del 05.03.2009 | | | | | |
| Alta Murgia | | Seduta CP 25.01.2011 | | | | | | | |
| Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese | | | | | | | | | |
| Appennino Tosco-Emiliano | DCD n.20 del 03.06.2010 | | nota 11.06.2010 prot. n. 1831/2-3 | Nota MATTM DPN-2010- 0018883 del 09.09.2010 | | Seduta CP 20.09.2010 | DCD n.31 del 10.11.2010 | | |
| Arcipelago di La Maddalena | | | | | | | DCD n. 44 del 26.09.2008. | Decreto MATTM DEC/DPN/2009/51 5 15.04.2009 | S.G. n. 127 del 04/06/2009 |
| Arcipelago Toscano | | | DCD n°41 del | Nota MATTM | DCD n. 25 del | | 07.08.2008 | Decreto MATTM | S.G. n. 227 |

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | FASE 1 | | | FASE 2 | | | | FASE 3 | |
|---|--|--------------------------------|--|---|--|------------------------------|---|--|---|
| | REDAZIONE E APPROVAZIONE BOZZA DI TESTO | | | VERIFICA DI LEGITTIMITA' E APPROVAZIONE TESTO DEFINITIVO | | | | ADOZIONE | |
| | 1.1 Redazione e Approvazione della proposta di testo | 1.2 Espressione Parere CP | 1.3 Approvazione bozza di testo da parte del CD e inoltro al MA | 2.1 Verifica di legittimità del MA | 2.2 Controdeduzioni del CD circa eventuali osservazioni del MA | 2.3 Espressione Parere CP | 2.4 Approvazione testo definitivo e inoltro al MA | 3.1 Emanazione del provvedimento di adozione da parte del MA | 3.2 Pubblicazione del provvedimento di adozione su GU |
| | | | 21.12.2007) | prot. DPN- 2008-0005538 del 3.3.2008 | 23.06.2008 | | silenzio-assenso dopo 45 gg. (ex L.241/90) | DPN/DEC/1052 del 22.7.2009 | del 30.09.2009 |
| Asinara | | | Delibera CD 01.04.2004 | | | | DCS n. 19 del 16.06.2009. | Decreto MATTM DPN/DEC/2010/00 00157 del 12.03.2010 | S.G. n. 81 del 08.04.2010 |
| Aspromonte | | | | | | | DCD n.15 del 02/03/1996 | Decreto MA DEC/SCN/156 del 08/05/1996 | S.G. n. 237 del 10.10.1998 |
| Cilento, Vallo di Diano | | | | | DCD n. 38 del 07.03.1997 | | Conferenza di Servizi 29.09.1998 | Decreto MATT del 22.12.1998 | S.G. n. 127 del 02.06.1999 |
| Cinque Terre | | | | | | | | Decreto MATT del 10.08.2003 | S.G. n. 242 del 17.10.2003 |
| Circeo | | Seduta CP del 02/07/2008 | DCD n. 16 del 30.08.2008 | Nota MATTM DPN/2008/248 82 del 24/10/2008 | DCD n.27 del 22/12/2008 | | 05.02.2009 silenzio-assenso dopo 45 gg. (ex L.241/90), | Decreto MATTM DPN-DEC-2009- 0001051 del 21/07/2009 | S.G. n. 227 del 30.09. 2009 |
| Dolomiti Bellunesi | | | | | | | DCD n.32 del 27.04.1998 | Decreto MA, prot. DEC/SCN/12289 del 7.08.1998 | S.G. n. 237 del 10.10.1998 |
| Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna | | | | | | | | Decreto MA 30.12.1997, prot. DEC/SCN/18919 | S.G. n. 237 del 10.10.1998 |

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | FASE 1 | | | FASE 2 | | | | FASE 3 | |
|----------------------------------|---|--------------------------------------|--|---|---|--------------------------------------|--|--|--|
| | REDAZIONE E APPROVAZIONE BOZZA DI TESTO | | | VERIFICA DI LEGITTIMITA' E APPROVAZIONE TESTO DEFINITIVO | | | | ADOZIONE | |
| | <i>1.1 Redazione e Approvazione della proposta di testo</i> | <i>1.2 Espressione Parere CP</i> | <i>1.3 Approvazione bozza di testo da parte del CD e inoltro al MA</i> | <i>2.1 Verifica di legittimità del MA</i> | <i>2.2 Controdeduzioni del CD circa eventuali osservazioni del MA</i> | <i>2.3 Espressione Parere CP</i> | <i>2.4 Approvazione testo definitivo e inoltro al MA</i> | <i>3.1 Emanazione del provvedimento di adozione da parte del MA</i> | <i>3.2 Pubblicazione del provvedimento di adozione su GU</i> |
| Gargano | | | | | | | | Decreto MA 13.09.1998, prot. DEC/ SCN/12679 | S.G. n. 237 del 10.10.1998 |
| Gran Paradiso | DCD n.1 del 5.2.01 | Seduta CP del 26.02.01 | DCD n.9 del 19.03.01 | Nota MA SCN/3D/2001/ 10535 del 30.5.2001 | DCD n. 1 del 12/02/2003 (ulteriori modifiche) | Seduta CP del 12.02.2003 | DCD n. 1 del 12/02/2003 | Decreto MATT DEC/DCN/429 del 8.05.2003 | S.G. n.223 del 25.09.2003 |
| | DCD n.42 del 27.9.99 | | | | DCD n. 22 del 16/07/01 | Seduta CP del 01.08.2001 | | | |
| Gran Sasso e Monti della Laga | | | | | | | DCD n. 13 del 19.11.1996 | Decreto MA 30.12.1997, prot. DEC/SCN/18918 | S.G. n. 237 del 10.10.1998 |
| Golfo di Orosei e Gennargentu | | | | | | | | | |
| Maiella | | | | | | | | DCD n. 36 del 30.10.1998 (adeguamento alle prescrizioni contenute nel decreto di adozione) | S.G. n. 237 del 10.10.1998 |

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | FASE 1 | | | FASE 2 | | | | FASE 3 | |
|----------------------------------|--|------------------------------|--|--|--|---|--|--|---|
| | REDAZIONE E APPROVAZIONE BOZZA DI TESTO | | | VERIFICA DI LEGITTIMITA' E APPROVAZIONE TESTO DEFINITIVO | | | | ADOZIONE | |
| | 1.1 Redazione e Approvazione della proposta di testo | 1.2 Espressione Parere CP | 1.3 Approvazione bozza di testo da parte del CD e inoltro al MA | 2.1 Verifica di legittimità del MA | 2.2 Controdeduzioni del CD circa eventuali osservazioni del MA | 2.3 Espressione Parere CP | 2.4 Approvazione testo definitivo e inoltro al MA | 3.1 Emanazione del provvedimento di adozione da parte del MA | 3.2 Pubblicazione del provvedimento di adozione su GU |
| | | | | | | | | Decreto MA 30.12.1997, prot. DEC/SCN/18920 | |
| Monti Sibillini | | | | | | Conferenza di Servizi indetta dal Ministero dell'Ambiente il 28.07.1997 | | Decreto MA 17.12.1997, prot. DEC/SCN/18371 | S.G. n .237 del 10.10.1998 |
| Pollino | | | | | | | | Decreto MA 21.02.1997, prot. DEC/SCN/47 | S.G. n .237 del 10.10.1998 |
| Sila | | | | | | | | Decreto MATT 11.07.2005 | S.G. n.218 del 19.09.2005 |
| Stelvio | DCD n. 6 del 02.07.1996 | | DCD n. 8 del 25.10.1996 | Nota MA prot. SCN/III Div/97/8495 del 09.06.1997 (Indizione conferenza di servizi) | | Verbale Conferenza di Servizi del 25.06.1997 prot. 1376/P/Div.III | DCD n.64 del 22.07.1997 Presa d'atto del testo dello Statuto | Decreto MA DEC/SCN/544 del 15.01.1998 | S.G. n .237 del 10.10.1998 |

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | FASE 1 | | | FASE 2 | | | | FASE 3 | |
|----------------------------------|--|------------------------------|--|---|--|------------------------------|--|--|---|
| | REDAZIONE E APPROVAZIONE BOZZA DI TESTO | | | VERIFICA DI LEGITTIMITA' E APPROVAZIONE TESTO DEFINITIVO | | | | ADOZIONE | |
| | 1.1 Redazione e Approvazione della proposta di testo | 1.2 Espressione Parere CP | 1.3 Approvazione bozza di testo da parte del CD e inoltro al MA | 2.1 Verifica di legittimità del MA | 2.2 Controdeduzioni del CD circa eventuali osservazioni del MA | 2.3 Espressione Parere CP | 2.4 Approvazione testo definitivo e inoltro al MA | 3.1 Emanazione del provvedimento di adozione da parte del MA | 3.2 Pubblicazione del provvedimento di adozione su GU |
| | | | | Nota MA prot. SCN/IIIDiv/97/ 6430 del 02.05.1997 | | | | | |
| Val Grande | | | | | | | DCD n. 175 del 27.10.1995 | Decreto MA 21.01.1997, prot. DEC/SCN/10 | S.G. n .237 del 10.10.1998 |
| Vesuvio | | | | | | | | Decreto MA 13.09.1998, prot. DEC/SCN/12677 | S.G. n .237 del 10.10.1998 |

Appendice E - Cronologia iter revisione dello Statuto

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | FASE 1 | | | FASE 2 | | | | FASE 3 | |
|--|--|------------------------------|--|---|--|------------------------------|--|--|---|
| | REDAZIONE E APPROVAZIONE BOZZA DI TESTO | | | VERIFICA DI LEGITTIMITA' E APPROVAZIONE TESTO DEFINITIVO | | | | ADOZIONE | |
| | 1.1 Redazione e Approvazione della proposta di testo | 1.2 Espressione Parere CP | 1.3 Approvazione bozza di testo da parte del CD e inoltro al MA | 2.1 Verifica di legittimità del MA | 2.2 Controdeduzioni del CD circa eventuali osservazioni del MA | 2.3 Espressione Parere CP | 2.4 Approvazione testo definitivo e inoltro al MA | 3.1 Emanazione del provvedimento di adozione da parte del MA | 3.2 Pubblicazione del provvedimento di adozione su GU |
| Abruzzo, Lazio e Molise | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Alta Murgia | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Appennino Tosco-Emiliano | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Arcipelago di La Maddalena | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Arcipelago Toscano | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Asinara | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Aspromonte | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Cilento, Vallo di Diano | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Cinque Terre | | | | | | | DCD n.08 del 04.02.2005 | Decreto MATT del 29.08.2005 | S.G. n. 218 del 19.09.2005 |
| Circeo | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Dolomiti Bellunesi | DCP n.6 del | DCP n.7 del | DCD n.22 del | nota MATT | DCD n.10 del | DCP n.05 del | DCD n.25 del | Decreto MATTM | S.G. n. 202 |

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | FASE 1 | | | FASE 2 | | | | FASE 3 | |
|---|---|--------------------------------------|--|--|---|--------------------------------------|--|---|--|
| | REDAZIONE E APPROVAZIONE BOZZA DI TESTO | | | VERIFICA DI LEGITTIMITA' E APPROVAZIONE TESTO DEFINITIVO | | | | ADOZIONE | |
| | <i>1.1 Redazione e Approvazione della proposta di testo</i> | <i>1.2 Espressione Parere CP</i> | <i>1.3 Approvazione bozza di testo da parte del CD e inoltro al MA</i> | <i>2.1 Verifica di legittimità del MA</i> | <i>2.2 Controdeduzioni del CD circa eventuali osservazioni del MA</i> | <i>2.3 Espressione Parere CP</i> | <i>2.4 Approvazione testo definitivo e inoltro al MA</i> | <i>3.1 Emanazione del provvedimento di adozione da parte del MA</i> | <i>3.2 Pubblicazione del provvedimento di adozione su GU</i> |
| | 03.08.2005 | 07.09.2005 | 12.09.2005 | prot. n. 32523 del 14.12.2005) | 28.04.2006 | 26.10.06 | 27.10.2006 | 5.07.2007 | del 31.08.2007 |
| Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- |
| Gargano | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- |
| Gran Paradiso | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- |
| Gran Sasso e Monti della Laga | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- |
| Golfo di Orosei e Gennargentu | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- |
| Gran Paradiso | | | DCD n.30 del 06.12.2005 | nota MATT prot. n. DPN/VIID/200 6/1239 del 18.1.2006 | | Verbale CP n.2 del 26.04.2006 | DCD n.4 del 26/04/06 | Decreto MATTM DEC/DPN/2411 del 27.12.2006 | S.G. n.35 del 12.02.2007 |
| Gran Sasso e Monti della Laga | | | | Nota MATTM DPN/2007/001 5395 del 5.06.2007 | DCS n.8 del 30.04.2007 | | DCS n.13 del 13.06.2007 | Decreto MATTM DEC/DPN/571 del 11.04.2008 | S.G. n. 110 del 12.05.2008 |

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | FASE 1 | | | FASE 2 | | | | FASE 3 | |
|----------------------------------|--|-------------------------------|--|---|--|------------------------------|--|--|---|
| | REDAZIONE E APPROVAZIONE BOZZA DI TESTO | | | VERIFICA DI LEGITTIMITA' E APPROVAZIONE TESTO DEFINITIVO | | | | ADOZIONE | |
| | 1.1 Redazione e Approvazione della proposta di testo | 1.2 Espressione Parere CP | 1.3 Approvazione bozza di testo da parte del CD e inoltro al MA | 2.1 Verifica di legittimità del MA | 2.2 Controdeduzioni del CD circa eventuali osservazioni del MA | 2.3 Espressione Parere CP | 2.4 Approvazione testo definitivo e inoltro al MA | 3.1 Emanazione del provvedimento di adozione da parte del MA | 3.2 Pubblicazione del provvedimento di adozione su GU |
| | | | | | | | | | |
| Maiella | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- |
| Monti Sibillini | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- |
| Pollino | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- |
| Sila | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- |
| Stelvio | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- |
| Val Grande | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- |
| Vesuvio | DCD N. 35 del 13.10.2003 | DCP N.08 del 23.10.2003 | | | | | | Decreto MATT 23.03.2004, prot. DEC/DPN/413 | <u>S.G. n.169</u> <u>del</u> <u>21/07/2004</u> |
| | DCD N.26 del 04.09.2003 | DCP N.07 del 08.10.2003 | | | | | | | |

Appendice F - Cronologia iter prima formazione del Regolamento

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | FASE 1 | | | | | | FASE 2 | |
|--|--|---|--|---|--|---|---|------------------------------------|
| | ELABORAZIONE E ADOZIONE | | | | | | APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE | |
| | <i>1.1 Avvio della procedura di redazione e affidamento incarico redazione</i> | <i>1.2 Definizione criteri per la redazione</i> | <i>1.3 Redazione regolamento</i> | <i>1.4 Approvazione proposta di regolamento da parte del CD</i> | <i>1.5 Espressione Parere CP sulla proposta di regolamento</i> | <i>1.6 Adozione e inoltro al MA</i> | <i>2.1 Approvazione da parte del MA</i> | <i>2.2 Pubblicazione su GU</i> |
| Abruzzo, Lazio e Molise | | | | DCD 13 del 08.03.2006 | | DCD n. 5 del 12.02.2011 | | |
| Alta Murgia | Bando 20.11.2006 | | | DCD n.09 del 31.05.2010 | Seduta CP del 29/03/2011 | | | |
| Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese | DCS n. 05 del 31.01.2011 | | | | | | | |
| Appennino Tosco-Emiliano | DCD n. 8 del 13.12.2007 | | 30/06/2011 | | | | | |
| Arcipelago di La Maddalena | DD n. 413 del 16.12.2009 | | DCD n. 27 del 26.05.2011 (<i>Proposte di Piano e Regolamento respinte</i>) | | | | | |
| Arcipelago Toscano | DD n.365 del 05.07.2010 (<i>conferimento incarico</i>) | | 30/06/2011 | | | | | |

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | FASE 1 | | | | | | FASE 2 | |
|----------------------------------|--|---|------------------------------|--|---|---------------------------------|---|----------------------------|
| | ELABORAZIONE E ADOZIONE | | | | | | APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE | |
| | 1.1 Avvio della procedura di redazione e affidamento incarico redazione | 1.2 Definizione criteri per la redazione | 1.3 Redazione regolamento | 1.4 Approvazione proposta di regolamento da parte del CD | 1.5 Espressione Parere CP sulla proposta di regolamento | 1.6 Adozione e inoltro al MA | 2.1 Approvazione da parte del MA | 2.2 Pubblicazione su GU |
| | DD n.214 del 28.04.10 (approvazione bando) | | | | | | | |
| Asinara | | Deliberazione Comitato di Gestione n.93 del 14.06.2001 | 30/06/2011 | | | | | |
| Aspromonte | | DCD n. 3 del 06.02.1999 | DCD n. 3 del 10.01.2002 | | | DCD n.38 del 16.12.2009 | Nota MATTM prot. n° DPN- 2010-0003832 del 01. 03. 2010 (intesa Regione DGR_Calabria n.364 del 10.05.2010) | |
| Cilento, Vallo di Diano | | | | C.D. n. 30 del 10.10.2001 | | | | |

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | FASE 1 | | | | | | FASE 2 | |
|----------------------------------|--|---|------------------------------|--|---|---------------------------------|---|----------------------------|
| | ELABORAZIONE E ADOZIONE | | | | | | APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE | |
| | 1.1 Avvio della procedura di redazione e affidamento incarico redazione | 1.2 Definizione criteri per la redazione | 1.3 Redazione regolamento | 1.4 Approvazione proposta di regolamento da parte del CD | 1.5 Espressione Parere CP sulla proposta di regolamento | 1.6 Adozione e inoltro al MA | 2.1 Approvazione da parte del MA | 2.2 Pubblicazione su GU |
| | DD n.214 del 28.04.10 (approvazione bando) | | | | | | | |
| Asinara | | Deliberazione Comitato di Gestione n.93 del 14.06.2001 | 30/06/2011 | | | | | |
| Aspromonte | | DCD n. 3 del 06.02.1999 | DCD n. 3 del 10.01.2002 | | | DCD n.38 del 16.12.2009 | Nota MATTM prot. n° DPN- 2010-0003832 del 01. 03. 2010 (intesa Regione DGR_Calabria n.364 del 10.05.2010) | |

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | FASE 1 | | | | | | FASE 2 | |
|----------------------------------|--|---|------------------------------|--|---|---------------------------------|-------------------------------------|----------------------------|
| | ELABORAZIONE E ADOZIONE | | | | | | APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE | |
| | 1.1 Avvio della procedura di redazione e affidamento incarico redazione | 1.2 Definizione criteri per la redazione | 1.3 Redazione regolamento | 1.4 Approvazione proposta di regolamento da parte del CD | 1.5 Espressione Parere CP sulla proposta di regolamento | 1.6 Adozione e inoltro al MA | 2.1 Approvazione da parte del MA | 2.2 Pubblicazione su GU |
| Cilento, Vallo di Diano | | | | C.D. n. 30 del 10.10.2001 | | | | |
| Cinque Terre | | DCD n.1 del 23.02.2009 | | Atto di indirizzo deliberato dal CD il 4.12.2009 | | | | |
| Circeo | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- |
| Dolomiti Bellunesi | | | | DCS N. 02 del 08.03.2010 (Definizione tempistiche per l'adozione definitiva.) | | | | |
| | | | | DCD n.31 del 27.11.2009 (Adozione bozza del Regolamento del Parco) | | | | |
| | | | | DCP n.9 del 27.11.2009 (parere favorevole alla bozza) | | | | |

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | FASE 1 | | | | | | FASE 2 | |
|---|--|--|------------------------------|--|---|---|-------------------------------------|----------------------------|
| | ELABORAZIONE E ADOZIONE | | | | | | APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE | |
| | 1.1 Avvio della procedura di redazione e affidamento incarico redazione | 1.2 Definizione criteri per la redazione | 1.3 Redazione regolamento | 1.4 Approvazione proposta di regolamento da parte del CD | 1.5 Espressione Parere CP sulla proposta di regolamento | 1.6 Adozione e inoltro al MA | 2.1 Approvazione da parte del MA | 2.2 Pubblicazione su GU |
| Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna | | | | DCD n.37 del 08.07.2002 | | DCD n° 25 del 19/09/2008 (riformulazione) | | |
| | | | | | | DCD n° 66 del 19/12/2002 | | |
| Gargano | | | 30/06/2011 | | | | | |
| Gran Paradiso | | DCD n.2 del 5.2.2001 | | | | DCD n.14 del 10.12.2009 | | |
| Gran Sasso e Monti della Laga | | DCD n. 43 del 30.10.1997 | | | | DCS n. 10 del 21.12.2001 | | |
| Golfo di Orosei e Gennargentu | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- |
| Maiella | DCD n. 9 del 13.03.1999 Aggiudicaz. incarico | DCD n. 5 del 14.02.1997 Approvazione Progetto per il Piano ed il Regolamento del Parco | | | | DCD n. 26 del 17.05.1999 | | |

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | FASE 1 | | | | | | FASE 2 | |
|----------------------------------|--|---|--|--|---|---|-------------------------------------|----------------------------|
| | ELABORAZIONE E ADOZIONE | | | | | | APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE | |
| | 1.1 Avvio della procedura di redazione e affidamento incarico redazione | 1.2 Definizione criteri per la redazione | 1.3 Redazione regolamento | 1.4 Approvazione proposta di regolamento da parte del CD | 1.5 Espressione Parere CP sulla proposta di regolamento | 1.6 Adozione e inoltro al MA | 2.1 Approvazione da parte del MA | 2.2 Pubblicazione su GU |
| | DCD n. 20 del 30.05.1997 <i>Approvazione bando</i> | | | | | | | |
| Monti Sibillini | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- |
| Pollino | | | | DCD n.69 del 20.12.2010 | | | | |
| Sila | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- |
| Stelvio | | | Comunicato stampa del 11.02.2011 <i>(Presentazione bozza alla Comunità del Parco)</i> | | | | | |
| Val Grande | | | | | | DCD n. 40 del 28.06.1999 DCD n. 32 del 19.12.2001 <i>(riformulazione)</i> | | |
| Vesuvio | | | 30/06/2011 | | | | | |

Appendice G - Cronologia iter prima formazione del Piano Pluriennale Economico e Sociale

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | FASE 1 | | | | | | FASE 2 | |
|--|--|---|---|-----------------------------------|---|--|--|------------------------------|
| | ELABORAZIONE E ADOZIONE | | | | | | APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE | |
| | 1.1 Avvio della procedura di redazione e affidamento incarico redazione | 1.2 Definizione criteri per la redazione | 1.3 Redazione PPES | 1.4 approvazione proposta PPES | 1.5 Espressione Parere da parte del CD | 1.6 Adozione e inoltro alla/e Regione/i | 2.1 Emanazione del provvedimento di approvazione | 2.2. Pubblicazione su BUR |
| Abruzzo, Lazio e Molise | DCD n.352 del 19.08.2009 (avvio procedure) | | DD n.260 del 23.06.2010 (presa d'atto conclusione prima fase redazione e impegno spesa) | | | | | |
| Alta Murgia | | Seduta CP del 31/05/2006 | | | | | | |
| Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- |
| Appennino Tosco-Emiliano | DCD n.8 del 13.12.2007 | Seduta CP del 12.05.2008 | | Seduta CP del 27.05.2010 | DCD n.38 del 17.12.10 | DCP n.3 del 22.12.2010 | | |
| Arcipelago di La Maddalena | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- |
| Arcipelago Toscano | DCD n.78 del 22.6.2000 (affidamento incarico redazione) | | DCD n. 10 del 04.03.2009 (predisposizion e bozza aggiornata) | | | | | |

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | FASE 1 | | | | | | FASE 2 | |
|----------------------------------|---|---|--|-----------------------------------|---|--|--|---|
| | ELABORAZIONE E ADOZIONE | | | | | | APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE | |
| | 1.1 Avvio della procedura di redazione e affidamento incarico redazione | 1.2 Definizione criteri per la redazione | 1.3 Redazione PPES | 1.4 approvazione proposta PPES | 1.5 Espressione Parere da parte del CD | 1.6 Adozione e inoltro alla/e Regione/i | 2.1 Emanazione del provvedimento di approvazione | 2.2. Pubblicazione su BUR |
| Asinara | Bando per prest. occasionale redaz. PPES (conv. Com. Porto Torres- Univ. Sassari) del 16.07.2007 | | 30/06/2011 | | | | | |
| Aspromonte | | DCD n. 3 del 06.02.1999 | DCD n. 3 del 10.01.2002 (<i>approv. relaz. preliminare stato strum, pianificaz.</i>) | DCP n. 4/2002 | DCD n.1/2003 | nota prot n. 2770 dell'8.6.2005 | DGR_Calabria n. 200 del 20.03.2006 | BUR_Calabria n. 7 del 15.04.2006 parti I e II S.S. n.3 |
| | | DCP n. 2 del 17 febbraio 1998 | | | | | | |
| Cilento, Vallo di Diano | | | | | | Seduta CP 12.07.2000 | DGR_Campania n.1530 del 12.04.2001 | BUR_Campania N. 28 DEL 28.05.2001 |
| Cinque Terre | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- |
| Circeo | | | Seduta CP 28.12.2001 (<i>approvazione relazione preliminare PPES</i>) | | | | | |

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | FASE 1 | | | | | | FASE 2 | |
|----------------------------------|--|---|---|-----------------------------------|---|--|--|-------------------------------------|
| | ELABORAZIONE E ADOZIONE | | | | | | APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE | |
| | 1.1 Avvio della procedura di redazione e affidamento incarico redazione | 1.2 Definizione criteri per la redazione | 1.3 Redazione PPES | 1.4 approvazione proposta PPES | 1.5 Espressione Parere da parte del CD | 1.6 Adozione e inoltro alla/e Regione/i | 2.1 Emanazione del provvedimento di approvazione | 2.2. Pubblicazione su BUR |
| Maiella | | | | | | DCP del n.01 dell'01.12.2004 | DCR_Abruzzo n. 61/15 del 30.11.2010 | BUR_Abruzzo n.11 del 11.02.11 |
| Monti Sibillini | | | | Seduta CP del 17.11.2000 | DCD n. 21 del 26.04.2001 | nota prot. 4241 del 09.08.2001 | | |
| Pollino | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- |
| Sila | Avviso 07.06.2011: Aggiudicazione e Provvisoria | | | | | | | |
| | Bando di cui alla DD n. 22 del 09.02.2011 | | | | | | | |
| Stelvio | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- |
| Val Grande | | | | | DCD n. 13 del 30.07.2002 | DCP n. 11 del 30.07.2003 | | |
| Vesuvio | | | Avviso 14.10.2003 (affidamento di incarico per il collaudo del PPES) | | DCD n.14 del 29.03.2005 | | | |

Appendice H - Cronologia iter revisione del Piano Pluriennale Economico e Sociale

| DENOMINAZIONE PARCO NAZIONALE | FASE 1 | | | | | | FASE 2 | |
|----------------------------------|--|---|---------------------------|---|---|--|---|--------------------------------------|
| | ELABORAZIONE E ADOZIONE | | | | | | APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE | |
| | <i>1.1 Avvio della procedura di redazione e affidamento incarico redazione</i> | <i>1.2 Definizione criteri per la redazione</i> | <i>1.3 Redazione PPES</i> | <i>1.4 approvazione proposta PPES</i> | <i>1.5 Espressione Parere da parte del CD</i> | <i>1.6 Adozione e inoltro alla/e Regione/i</i> | <i>2.1 Emanazione del provvedimento di approvazione</i> | <i>2.2. Pubblicazione su BUR</i> |
| Dolomiti Bellunesi | | | | DCP n. 10 del 27.11.2009 | DCD n.32 del 27.11.2009 | | | |